Giovedì 16 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 194
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 75

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

S. E. l'on. Turati visita la Tendopoli dei Sucaini a Misurina

COME I SUCAINI OCCUPANO LE LORO GIORNATE — CIME VINTE — LE ACCOGLIENZE ENTUSIASTICHE AL SEGRETARIO DEL PARTITO — ALTE PAROLE DI PLAUSO E DI AMMONIMENTO

Salite ardimentose

MISURINA, 15. — Ferve una vivissima attesa per l'arrivo di S. E. Turati, al quale i Sucaini preparano festose accoglienze.

Instancabile è l'attività dei Sucaini che giornalmente compiono ardite ascensioni. Il gruppo della « Marmolada » è stato salito dai sucaini Sangiorgio, Cirilli e Moneti napolitani e Gibelli milanese. Gli uniores Carlo Motta e Vttorio Riva, milanesi, hanno compiuto l'ascensione del Cristallino seguendo la nuova parete di nord-est.

Il passaggio per Belluno

BELLUNO, 15. — Col treno delle 9 di stamane è qui giunto il segretario del Partito S. E. Turati. Alla stazione è stato ossequiato da tutte le autorità citadine ed è sato fatto segno a calorosissime ovazioni da parte di numerose camicie nere e di folto pubblico. Dopo una brevissima sosta in prefettura, S. E. Turati è partito per Misurina, dove visiterà la Tendopoli dei sucaini, che sono in numero di ottocento circa.

L'arrivo di S. E. a Misurina

CALOROSISSIMI SALUTI

MISURINA, 15. — Alle ore 9.30 di stamane S. E. Turati è partito da Belluno alla volta di Misurina accompagnato dal comm. Marinelli da S. E. il Prefetto, dal segretario federale e da numerose altre autorità. In tutti i paesi che ha attraversato, S. E. Turati è stato fatto segno a calorosissime dimostrazioni da parte della popolazione.

A Longarone hanno salutato il Segretario del partito tutti gli iscritti al Fascio che hanno atteso il suo passaggio con la fanfara della Milizia. — Ad Auronzo S. E. Turati ha fatto una brevissima sosta ed è stato ricevuto dal podestà, dal Fascio e da moltissimo pubblico che lo ha lungamente applaudito. — A Misurina S. E. Turati è stato ricevuto dall'on. Lupi dall'on. Giarratana e da numerose autorità.

Dopo aver visitato la Tendopoli, S. E. Turati ha fatto colazione all'aperto coi Sucaini. Hanno brindato in onore del Segretario del partito: il dott. Morelli, comandante la Tendopoli, il sig. Casara ed il podestà di Auronzo.

DISCORSO DI S. E. TURATI

S. E. Turati in risposta, ha pronunziato il seguente discorso:

— Camerati sucaini! Non discorso; io odio la rettorica conviviale per due ragioni: Perchè rovina la digestione all'oratore ed agli ascoltatori (vivi applausi); ma alcune parole vi dirò da camerata a camerata. Voi siete venuti a questa bella fatica e resterete qui a cimentarvi per salire più in alto e per essere soli contro le difficoltà e contro il cielo, per essere migliori lontani dall'umanità che non è sempre bella, che non è sempre buona. Restate qui a cimentarvi in questa vita dura di disciplina fisica e morale, in cui è bello rinunziare alle comodità della vita per saggiare il conforto della terra buona, per specchiarsi in questo magnifico specchio del nostro cielo e in questo verde, freddo, splendente lago, ricco di tanti sogni e di tante bellezze pur nella sua angustia e brevità. Restate qui, mentre i vostri camerati a Parigi si cimentano e vincono — anche se qualcuno sogghigna e se qualcuno fischia. Restate qui a cimentarvi, mentre altrove due nostri camerati riprendono la loro marcia per ritrovare gli ultimi sperduti dell'impresa eroica e generosa anche se sfortunata.

Camerati Sucaini! Dice qualcuno che la sorte ci ha giocato in quest'ultimo periodo qualche brutto tiro. E' vero. Ma nessun popolo è andato oltre oceano come noi siamo andati, nessun popolo ha gettato tante sfide al destino quante ne abbiamo gettate noi! Sedendo in poltrone o stando sotto una coltre, la sorte ci sarebbe stata comoda e benigna; avremmo avuto forse meno gual e meno calli pestati, ma avremmo forse la podagra e l'anchilosi. Dopo queste prove anche se aspre, di cui alcune tormentate dall'ansia e dal dolore e qualche volta dalla disillusione, perchè non sempre si vince, siamo oggi un popolo tutto in piedi, ben deciso verso la sua meta, sicuro di non poter fallire perchè sappiamo di avere con noi la magnifica giovinezza italica, uscita dagli atenei preparata a vincere non soltanto nella vita e nelle competizioni civili, ma anche nelle aspre lotte di ogni giorno, contro noi stessi prima e contro gli altri, se sarà necessario, dopo. (Calorosi applausi).

Camerati Sucaini! Amate questa vostra vita, perchè vi rende e vi educa più sicuri e più forti. Più sicuri nel senso che voi domani saprete camminare da soli per le strade della vita e per le vie del mondo. Amatela questa vita con la sincerità fresca della vostra giovinezza. Alzate al celo i canti della eterna nella giovinezza della Patria. e se vi pare di ripercorrere con più alacre cuore le strade che portano alle cime pensate che queste sono le strade percorse dai nostri eroi che le salirono cantando fra il rombo del cannone e il fischiare della mitraglia. Pensate che se domani ritornerà l'ora, voi dovrete riprendere tutti le strade verso le vette, verso il confine. Pensate che se il cuore sarà fermo, se il pugno sarà fermo, se la picozza sarà impugnata con volontà che non piega, noi andremo fin dove ci porterà il nostro cuore, sin dove ci porterà il nostro animo di combattenti. (Applausi).

Ma una cosa devo aggiungere, che è particolarmente caratteristica di questa Tendopoli sucaina. La prima volta qui sono convenuti gli studenti delle Università più diverse — di Napoli, della Sardegna, della Sicilia. Può darsi che qualche volta vi sfottiate, può darsi che qualche volta non vi capiate completamente. Ma io penso che da qui voi uscirete, voi giovani che non avete attraversato il travaglio magnifico dell'unità spirituale della guerra italiana e solamente italiana, annullando per sempre il triste retaggio di secoli che ci fa uomini diversi in una terra che ha ragioni intime e fondamentali di unità insopprimibilmente unita, che non è costituita soltanto da eguaglianza di linguaggio, ma la volontà di fede e di speranza, in cui canta un passato pieno di gloria, ma canta anche imperiosamente fermo ed alto un domani che ha un nome solo: Italia, che ha una volontà sola: Fascismo, che ha un solo Duce: Mussolini.

Entusiastiche ovazioni e frenetici alalà al Duce hanno salutato il discorso di S. E. Turati.

Questa sera S. E. Turati si è recato a visitare il rifugio «Principe Umberto» sulle Tre Cime di Lavaredo e domani andrà ad inaugurare il rifugio Contrin sulla Marmolada, in territorio della provincia di Bolzano.

***

BELLUNO, 15. — Alle ore 4 di stamane ha avuto nizio la quarta tappa della corsa per la coppa delle Alpi. Alla distanza di un minuto da macchina a macchina hanno ripreso la corsa verso Villaco tutte le automobili giunte ieri.

Convegno dell'Ass. Naz. Alpini alla presenza di S. E. Turati

ROMA, 15. — Il Commissario straordinario dell'Associazione Nazionale Alpini, on. Manaresi, ha indetto per il 16 del corrente mese, al Rifugio Contrin, alle falde della Marmolada, la riunione dei presidenti di Sezione dell'Associazione stessa.

S. E. l'on. Turati, segretario del P. N. F., accogliendo l'invito dell'on. Manaresi, presenzierà alla riunione alla quale potranno intervenire tutti gli alpini, tenendo presente le limitate disponibilità del Rifugio anche per quanto riguarda i mezzi di trasporto.

Le benemerenze dei medici condotti esaltate dall'on. Turati

ROMA, 15. — L'on. Turati ha inviato al comm. Aldo Lusignoli, segretario dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, la seguente lettera interessante i medici condotti, la quale dimostra come il Capo del partito segua da vicino, con intenso amore, tutto il movimento e la fatica dell'Associazione, conoscendone le possibilità e le difficoltà.

Ecco il testo della lettera:

«Caro Lusignoli. Ho desiderato con te il trasferimento a Roma dell'A. N. F. C. C., principalmente perchè esso deve servire ad avvicinare maggiormente alle gerarchie del partito e dell'Associazione generale l'organizzazione di categoria che il Fascismo tiene nel più alto concetto per la funzione sociale importantissima che compie tra i ceti meno abbienti e più bisognosi di assistenza del Paese.

«Il Governo fascista ha affrontato per primo in modo organico, la lotta contro la tubercolosi. Per questa lotta i medici condotti possono dare e debbono dare le armi più efficaci, e quindi l'opera dell'Associazione, sopra tutto in questo campo, deve sperimentarsi. Il partito terrà sempre in maggior conto le benemerenze della categoria e ne saprà tutelare gli interessi legittimi.

«So che prossimamente si terrà il congresso nazionale dell'organizzazione. Sono certo che da esso non usciranno i soliti ordini del giorno, ma propositi fermi di azione serrata e fascista. Sappiano i 10.000 medici condotti italiani che il partito fascista è vicino alla loro organizzazione, apprezza la loro dura e delicata opera, non dimentica le benemerenze del passato, valorizzerà le possibilità del domani. Con tali intendimenti ti esorto a proseguire la tua opera di organizzazione fascista. Saluti cordiali. — Turati».

Cinquecento cinesi annegati per l'affondamento di un piroscafo

HAU-HEU, 15. — Il piroscafo cinese « Hsintsutusg » diretto da Ciungking a Ichang è affondato nelle rapide del fiume Yaneg Tse. Le vittime ammontano a cinquecento.

IL MAGGIORE DEL PRETE E' MORTO!

Peggioramento

RIO DE JANEIRO, 15. — Ecco il bollettino pubblicato sulle condizioni del maggiore Del Prete, a mezzogiorno di ieri: «La prognosi del maggiore Del Prete si è aggravata, essendosi incontrate lesioni che hanno richiesto una contro apertura della faccia posteriore della coscia, con uscita di grande quantità di liquido purulento. Temperatura 38.6, polso 106.

MANTENENDOSI ALTA LA FEBBRE

si praticarono nuovi sondaggi

RIO DE JANEIRO, 15 (Via Italcable). — *Nonostante l'intervento chirurgico, lo stato del comandante Del Prete si è aggravato, iersera. L'ultimo bollettino segna una temperatura di 39,2.*

In seguito alla gravità degli ultimi bollettini, il rappresentante dell'Agenzia Stefani ha chiesto informazioni ad uno dei medici curanti. Egli ha spiegato che nella notte dal 13 al 14 corr. la temperatura del comandante cominciò ad elevarsi e si mantenne a 38,6 senza che ciò potesse attribuirsi a reazioni tumorali per iniezioni antipiemiche. Il chirurgo dovè quindi pensare a un ristagno nella cavità particolare del ginocchio destro, oppure ad un nuovo focolaio purulento; e decise perciò, previa narcosi del paziente al protossido di azoto, di procedere ad una diligente ricerca.

La medicatura esterna fu trovata insuppata di secrezione. Ciò che indicava il buon funzionamento dei drenaggi preesistenti. Ciò nonostante, furono praticate altre due aperture laterali inferiori nelle articolazioni del ginocchio destro, asportandosi anche un piccolo frammento osseo e lembi necrotici. Si notò tuttavia, nel lato esterno un deflusso liquido purulento, sicchè il chirurgo, seguendo il cammino liquido, lungo il corso del femore fratturato, raggiunse nella regione posteriore la parte media della coscia, dove riscontrò un vasto scollamento dei muscoli con una grande raccolta di liquido sanguinolento disfatto.

Fu dovuta perciò praticare una contro apertura in tutta la estensione della parte più declive del focolaio, con lavaggio della cavità al cloruro di zinco e postura di grosso drenaggio. Dopo di che l'arto veniva nuovamente immobilizzato in doccia metallica in attesa delle decisioni che l'ulteriore decorso avrebbe suggerito.

L'amputazione della gamba destra

LO STATO DEL COMANDANTE E' MOLTO GRAVE

RIO DE JANEIRO, 15, ore 2.50 (via Italcable).

I medici curanti del comandante Del Prete, considerando le condizioni locali come quelle generali del ferito, sono stati unanimi nel ritenere necessaria l'amputazione dell'arto inferiore destro. L'amputazione stessa è stata perciò immediatamente praticata al terzo superiore della coscia, lasciando completamente aperta la sezione operata. L'esame anatomico patologico ha confermato l'indicazione dell'intervento operatorio. Il comandante Del Prete ha sopportato con grande fierezza d'animo l'atto dell'amputazione. Il suo stato rimane però molto grave. Al consulto sono intervenuti i professori Brandao, Felho, Miguel, Couto, Augusto Panfino, Abel Porto e i medici italiani Buscaglia, Brunetti e Muto.

I PARTICOLARI DELL'AMPUTAZIONE

RIO DE JANEIRO, (via Italcable) 16. — *Si hanno i seguenti particolari sull'operazione alla quale è stato sottoposto il maggiore Del Prete. Come è noto, l'esame radiografico dell'arto destro del maggiore Del Prete aveva dimostrato una frattura a becco di flauto al terzo medio del femore destro, con una grande scheggia posteriore libera, frattura comminuta dei due condili, frattura comminuta della rotula, frattura comminuta dell'epifesi superiore della tibia. Erano già state fatte varie medicature, praticando inoltre nel giorno undici due incisioni ampie ai lati della rotula, frenando la articolazione del ginocchio con grossi tubi e garza. In seguito a ciò si era notato nel giorno tredici un certo miglioramento.*

Disgraziatamente, nel giorno quattordici venne riconosciuta l'esistensa di una raccolta sulla faccia posteriore della coscia, al terzo medio, e si dovette praticare un'apertura con drenaggio di tutto il primo spazio muscolare, dando la fuoruscita ad un liquido-siero purulento. Nonostante tale intervento, si notò un peggioramento nelle condizioni generali che consigliarono al prof. Brandau di richiedere un consulto chirurgico. Il giorno quindici, radunati i vari chirurgi con il prof. Michele Conto, tutti i medici si sono dimostrati unanimi nel dover praticare un rapido e risoluto intervento. Si è constatata nella sala operatoria la imprescindibile necessità della soppressione dell'arto. Sotto una narcosi al protossido di azoto il prof. Brandau, con l'aiuto del prof. Brunetti e dei suoi assistenti, ha praticato rapidamente l'amputazione su un piano al terzo superiore della coscia.

Il maggiore Del Prete ha sopportato senza notevoli incidenti il grave intervento. L'esame del membro estirpato ha dimostrato la infiltrazione sieroematica sottocutanea e degli interstizi muscolari, il midollo del femore nel punto di sezione con colorazione ocracea, i muscoli contornanti i focolai di frattura in franca necrosi e inoltre frammenti ossei minuzzati, distaccati e in degenerazione. Tali lesioni sono più accentuate in corrispondenza dell'articolazione del ginocchio presentando un aspetto cancrenoso.

La prognosi post-operatoria per concorde giudizio dei medici, persiste riservata.

Ieri è stato fatto al maggiore Del Prete l'esame del sangue. Esso ha rivelato una discreta reazione dell'organismo rappresentata dall'aumento dei globuli rossi (18.400). Il rapporto fra i vari componenti dei leucociti si mantiene normale. L'esame chimico delle orine non presenta alterazioni.

Il decesso

RIO DE JANEIRO, 16 (via Italcable). — IL COMANDANTE DEL PRETE E' MORTO STAMANE.

Alla ricerca dei naufraghi polari

Le nuove ricerche dei naufragati al Polo

OSLO, 15. — *L'«Aftenposte» ha dalla Kings Bay. La baleniera Braganza partirà probabilmente oggi verso il nord con due apparecchi leggeri italiani. I due grandi velivoli italiani saranno prossimamente inviati a Bergen col comandante Maddalena.*

Anche la baleniera " Weslekari ", armata per ricercare nelle regioni polari Amundsen ed i suoi compagni, dopo un periodo di soggiorno a Tromsoe, ha ripreso la via verso le regioni artiche, avanzando, nonostante i ghiacci e le nevi, con la velocità di diciotto nodi all'ora.

QUEL CHE DICE

IL RUSSO PROF. SAMUELOVIC

OSLO, 15. — Il profess. Samuelovic giunto oggi da Stavanger, ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Ha detto che i comandanti Mariano e Zappi furono assai sorpresi di vedere il «Krassin», ciò che si spiega agevolmente pensando che i due ufficiali che avevano tanto sofferto, non potevano sapere che in loro prossimità si trovasse una nave pronta a salvarli.

Ha poi dichiarato che, quando il «Krassin» ricevette il primo segnale di soccorso dal «Monte Cervantes» rispose che aveva moltissima fretta e non poteva fermarsi; allora il piroscafo tedesco radiotelegrafò di nuovo per segnalare che, se non fosse stato soccorso, sarebbe andato a fondo, e il «Krassin» si diresse al salvataggio.

Il prof. Samuelovic spera che il «Krassin» sarà riparato per sabato. Esso si dirigerà immediatamente verso il nord dello Spitzberg. Verrà organizzata una base per gli aviatori italiani e russi nello stretto di Hinlopen, al capo Loigh Smith od in altra località favorevole. Se i voli di ricognizione non daranno risultati, il «Krassin» continuerà le ricerche dallo Spitzberg alla terra di Francesco Giuseppe. Ha soggiunto che non è possibile prolungare le ricerche oltre la fine del mese di settembre.

Riferendosi ad Amundsen, il prof. Samuelovic ha ricordato che quegli ha avuto sempre piani originali, ed è possibile che egli abbia vòlto il «Latham 47» direttamente alla ricerca del gruppo dei naufraghi rimasti con l'involucro sapendo che altri si occupavano di salvare il gruppo Nobile.

— La mia opinione (ha continuato il prof. Samuelovic) è che noi dobbiamo ricercare Amundsen ad est dello Spitzberg.

Parlando del gruppo dei naufraghi rimasti con l'involucro, il professore russo ha affermato essere possibile che gli italiani siano riusciti a far discendere l'involucro ed a saltare sul ghiaccio e che l'esplosione vista dal gruppo Nobile abbia avuto luogo dopo che i componenti l'equipaggio erano già discesi.

L'ex Re Giorgio di Grecia tenta di ritornare sul trono?

BUCAREST, 15. — *Il «Cuvantul» scrive che emissari del partito monarchico greco, dopo aver preso contatto a Costanza con una persona dell'entourage dell'ex re Giorgio, sarebbero giunti a Bucarest per abboccarsi con quest'ultimo. Il colloquio, per non creare imbarazzi al govedno rumeno avverrebbe probabilmente a Branul. Nei circoli greci di Romania si afferma che dopo il colloquio l'ex re Giorgio trasmetterebbe per radio un proclama al popolo greco.*

Colossale incendio nel porto d'Amburgo

2 milioni di marchi di danni

BERLINO, 15. — Il colossale incendio scoppiato nei magazzini del porto di Amburgo potè essere interamente spento soltanto oggi per l'opera faticosa e pericolosa di ben 12 squadre di pompieri. I danni ascendono a oltre due milioni di marchi. Vi sono anche alcuni feriti, di cui un paio gravi.

L'incendio si era sviluppato ieri sera verso le 20 in un magazzino pieno di balle di cotone per un valore di 5 milioni di marchi. Già avant'ieri i pompieri avevano dovuto correre in tutta fretta al detto magazzino per sedare un principio d'incendio, il che fa supporre che la gigantesca catastrofe sia di origine delittuosa.

Per prevenire e reprimere gli incendi dei boschi

ROMA, 15. — Il presidente del comitato nazionale forestale gr. uff. Arnaldo Mussolini, allo scopo di promuovere lo studio e la applicazione dei mezzi migliori per prevenire e reprimere gli incendi dei boschi, ha diretto al comitato promotore della giornata del fuoco, che si celebrerà il primo di settembre in occasione del congresso pompieristico internazionale a Torino, una lettera in cui fa rilevare come la necessità di prevenire gli incendi ha speciale importanza nel campo silvano. Ogni anno, infatti, nei tempi di maggiore caldura e di prolungata siccità, la cronaca registra innumerevoli incendi che distruggono culture forestali ottenute non solo con forte dispendio di denaro ma anche attraverso lunghi cicli vegetativi. Donde l'opportunità (scrive Arnaldo Mussolini) che nella importante manifestazione del 1. settembre si dia la dovuta parte alle misure preventive contro gli incendi dei boschi. All'uopo il gr. uff. Mussolini invita a prendere gli accordi col presidente della sezione agraria forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Torino, il quale è anche rappresentante del comitato forestale per la provincia, e si dice sicuro che una collaborazione potrà ottenersi anche dal Comando di Legione della Milizia Forestale.

Un grande film dell'impresa polare proiettata davanti a Nobile e Cecioni

ROMA, 15. — Il generale Nobile ed il capo tecnico Cecioni si sono recati stamane all'Istituto «Luce», per assistere alla proiezione di una grande film sull'impresa polare, dovuta all'Istituto stesso, film che era stata girata dall'operatore inviato speciale.

La film, lunga 1700 metri è suddivisa in quattro parti: la prima comprende la partenza della «Città di Milano» e l'arrivo alla Baia del Re; la seconda riproduce le solitudini artiche; la terza l'opera di ricerca e di soccorso; la quarta e ultima il ritrovamento e il viaggio di ritorno.

La proiezione della film avrà luogo il 17 in tutto il mondo e non sarà consentito apportare alla pellicola modificazioni o amputazioni dovendo essa costituire un documento inoppugnabile della grandiosità e dell'importanza della spedizione.

Sciagura aviatoria a Costanza

BUCAREST, 15. — Stamane è avvenuta a Costanza una grave sciagura aviatoria. Alle 10 un apparecchio da caccia Fokker, per cause non ancora precisate, è precipitato da 150 metri di altezza. L'apparecchio è andato ad urtare contro un palo telegrafico e il motore è esploso. Il pilota, un tenente dell'aeronautica, è rimasto ucciso sul colpo. L'apparecchio è andato in frantumi.

Un incendio sul Monte Santo

GORIZIA, 15. — Iersera, per cause ignote, si è sviluppato sul versante a ostro del Monte Santo, un pauroso incendio, che produsse molto panico tra i numerosi pellegrini convenuti al santuario in occasione del Ferragosto. Il fuoco che covava fino dalle 22, si estese rapidamente crescendo ben presto d'intensità.

Reparti di truppa, militi forestali, pompieri e Croce Verde lavorano intensamente per localizzare l'incendio, che ha assunto proporzioni considerevoli, trovando le fiamme facile alimento nell'erba arsiccia e negli arbusti riarsi dal sole.

I presidenti dei sindacati agric. di Gorizia

ROMA, 15. — Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: De Hagenauer cav. Pirro a presidente del Sindacato Provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Gorizia; De Finetti cav. Diego a presidente del Sindacato degli agricoltori diretti coltivatori di Gorizia; Visca cav. uff. Alessandro a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Gorizia.

Le grandi manovre del Monferrato

ROMA 15. — Oggi si sono iniziate nel Monferrato le manovre a partiti contrapposti, alle quali prendono parte due partiti: azzurro e rosso che muovono ad incontrarsi attraverso una regione collinosa del Monferrato. Le nuove divisioni operanti sono perciò strettamente inquadrate nello schieramento del proprio partito ed agiscono nel quadro degli scopi generali affidati al partito stesso. Della divisione azzurra fanno parte due battaglioni di camicie nere, tratti rispettivamente dalle legioni di Torino e di Cuneo. La direzione della manovra è affidata al generale d'Armata conte Petitti di Loreto che ha stabilito il proprio quartiere generale nel castello di Murienco. S. A. R. il Principe di Piemonte parteciperà alle manovre al comando del proprio battaglione che fa parte della divisione rossa. Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, insieme con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, segue la manovra per incarico di S. E. il Capo del Governo e ministro della guerra, ed ha stabilito la propria resistenza a Moncestino.

Primo de Rivera annuncia una nuova costituzione

LA CORUGNA, 15. — Il presidente del Consiglio, generale Primo de Rivera, intervenuto ad un banchetto offertogli dalle organizzazioni dell'Unione patriottica, ha pronunciato un discorso. L'oratore ha dichiarato che il Governo attuale ha ancora una lunga missione da compiere. Esso deve condurre a fine l'epurazione del corpo nazionale e preparare una Spagna nuova. — «Lavoreremo dunque— ha detto il primo ministro — per tutto il tempo che sarà necessario ed è soltanto quando, mediante un plebescito, avremo sottoposto all'approvazione del paese la nuova costituzione e le diverse leggi, è soltanto allora che consegneremo il potere a coloro che saranno designati dal popolo per sostituirci».

Duemila dopolavoristi milanesi a Fiume

FIUME, 15. — Oggi, a bordo del piroscafo « Sofia », proveniente da Venezia, sono sbarcati al molo Ancona duemila dopolavoristi milanesi guidati da Delia, direttore del Dopolavoro provinciale, Juzzolini segretario del Fascio di Milano, Grassi vice segretario federale e Tinna legionario in rappresentanza del segretario federale commend. Mario Giampaoli. I dopolavoristi milanesi sono stati ricevuti allo sbarco dalle autorità e da una folla di popolo fiumano acclamante. Si è subito formato un imponente corteo che si è recato al molo San Marco a deporre una corona di alloro in memoria dei caduti fiumani. Hanno pronunviato discorsi il legionario Tinna e il segretario federale di Fiume console Marpicati. Quindi nel palazzo municipale il direttore Delia ha consegnato al commissario del comune comm. Piva un bellissimo messaggio di Arnaldo Mussolini per la città di Fiume. Ha risposto ringraziando con elevate parole il comm. Piva. Domani alle 17 i dopolavoristi ripartiranno alla volta di Venezia.

La lotta dei croati contro i serbi

Le convenzioni di Nettuno

ROMA, 15. — Tutte le notizie che giungono da Zagabria concordano nel dipingere come inconciliabile il dissidio croato-serbo. Alcune organizzazioni giovanili croate hanno proclamato il boicotaggio contro la stampa di Belgrado e da are giorni, i giornali serbi non si vendono più nelle vie di Zagabria. Il 26 agosto si terrà a Lubiana la riunione del Comitato esecutivo demo-contadino per esaminare la nuova situazione croata dopo gli ultimi avvenimenti. A tempo opportuno, la coalizione stessa si pronuncierà apertamente ed illuminerà l'opinione pubblica sui fini e sui mezzi della lotta, che sarà continuata fino alla fine.

Quanto alle convenzioni di Nettuno fra l'Italia e la Serbia, si sa che la coalizione demo-contadina mantiene la sua contrarietà assoluta. Interessanti sono, in proposito, le dichiarazioni di Pribicevic, il maggiore esponente della coalizione. Egli, in una riunione di giornalisti da lui convocata, ha detto:

— La Scupcina è un Parlamento imbelle, che può considerarsi morto e che presto si seppellirà da sè. Osservo, a questo proposito, che proprio la Scupcina attuale ha votato in fretta e furia la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, che hanno una storia insanguinata e che rimarranno fra i più dolorosi ricordi del popolo nostro. Dapprima si sono scacciati con le rivoltelle dalla Scupcina i rappresentanti di quei territori che sono maggiormente interessati a queste Convenzioni, poi, passando sopra i cadaveri di Paolo Radic, del dott. Bazaricek e, infine, di Stefano Radic, si è votata la ratifica. E questo si chiama politica di amicizia con l'Italia!... Nel popolo croato rimane l'impressione dolorosa che queste Convenzioni sono state votate coi voti dei serbiani contro i voti di tutti i croati del Regno.

La coalizione demo-contadina nella seduta del primo agosto ha dichiarato apertamente che quelle convenzioni essa non le riconoscerà e che tutte queste deliberazioni non impegneranno il popolo croato.

Intanto la Scupcina è stata aggiornata al mese di settembre.

***

BELGRADO, 15. — Le notizie giunte all'Agenzia Havala (ufficiale) dicono che la ratifica delle Convenzioni di Nettuno da parte della Scupcina è stata accolta nelle varie città della provincia con calma, eccetto che a Spalato, ove alcuni studenti universitari hanno fatto iersera una dimostrazione contro la ratifica stessa. I dimostranti sono stati rapidamente dispersi dalla polizia. Non si segnala alcun altro incidente.

Un'altra vittima del bestiale odio antifascista

PARIGI, 15. — Un telegramma giunto all'Agenzia « Havas » da Bruxelles, dà i seguenti particolari, su un delitto commesso dai rifugiati politici italiani.

Nel pomeriggio di ieri, certo Chestel Senofonte, nato a Bologna nel 1889, che abitava a Liegi da qualche tempo, aveva un appuntamento in un caffè con un suo compatriota, certo Del Vecchio, pittore, abitante a Bruxelles. L'amante del Chestel assisteva al convegno. I tre passarono assieme la serata. I due italiani si lasciarono, dandosi appuntamento per oggi verso le 23.

Il Chestel e la sua amante si diressero verso il quartiere oltre Mosa, dove hanno la loro abitazione. Improvvisamente due uomini, che stavano nascosti nel vano di una porta, si lanciarono sul Chestel e gli sparirono due colpi di rivoltella a bruciapelo. L'italiano, colpito al basso ventre e alle gambe, fu trasportato all'ospedale in grave stato. Il Del Vecchio è stato arrestato alla stazione di Liegi, mentre stava prendendo il treno per la stazione di Bruxelles.

Il ferito, interrogato dal giudice istruttore, ha dichiarato di aver riconosciuto uno degli aggressori.

Il giornale belga « Soir », facendo la cronaca di questo dramma, lo mette in relazione con un articolo pubblicato ieri dal socialista « Peuple », nel quale il giornale pretendeva che il Chestel avesse offerto al Del Vecchio una somma di tremila franchi per accusare un certo Bottini di aver partecipato all'attentato di Milano. Il « Peuple » aggiunge che il Bottini era stato arrestato, e che altri due italiani avevano preso la fuga.

CRONACA CITTADINA

I primi atti del Podestà

Il manifesto alla Cittadinanza
Devoto omaggio ai Caduti

IL MANIFESTO ALLA CITTADINANZA

Nel prendere possesso della carica di Podestà, l'on. co. di Caporiacco ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Concittadini,

Per decreto del Re, per volontà del Capo del Governo, assumo l'Ufficio di Podestà del Comune di Udine.

Sono pienamente consapevole delle gravi responsabilità che l'alto incarico mi apporta; ma, più che nelle mie forze modeste, ho fede nella potenza dell'idea che ha rigenerato la Nazione, ho fede nel contributo di pensiero e di opere di tutti i cittadini, che sentono come, al di sopra di ogni interesse personale, vi sia la grande e la piccola Patria da onorare e da servire.

Udine, che in tempi di dolore e di miseria è stata antesignana di ogni idealità patriottica, che della Grande Guerra liberatrice è stata la capitale austera e silenziosa, che, nel dopo guerra ha compiuto il più grande sforzo ricostruttivo che una stirpe possa vantare, nella concordia e nel lavoro deve ritrovare la via al raggiungimento di quelle mète che sono volute dal Duce e che ad essa competono per lo inesausto spirito di sacrificio e di patriottismo dei suoi figli.

Per questa alta idealità, diamo tutti la nostra opera, cittadini, con purissima fede, con friulana tenacia senza soste e senza deviazioni.

Dal Palazzo del Comune, 14 agosto 1928 (Anno VI).

Il Podestà
Gino di Caporiacco

CORTESE SCAMBIO DI SALUTI fra il Podestà ed in funzionari

Nel pomeriggio di martedì il Podestà on. di Caporiacco che era accompagnato dal segretario particolare m.o cap. Luigi Bonanni, ha convocato nella sala già destinata alle riunioni di Giunta, tutti i capi-ufficio e capi-servizi del Comune. A questi disse che, pur avendo voluto espressamente ommettere qualsiasi cerimoniale in occasione del suo insediamento, ha sentito di dover convocare i suoi vecchi collaboratori per rivolgere loro un fervido e cordiale saluto e per invitarli a collaborare nuovamente con lui per il bene del Comune.

Il Segretario Capo comm. dott. Gardi, dopo aver ricambiato il cortese saluto rivolto dal Podestà ai funzionari, lo ha assicurato che questi daranno opera pronta, sincera e indefessa per coadiuvarlo nel disimpegno dell'oneroso mandato deferitogli dalla fiducia del Capo del Governo.

IL SEGRETARIO DEL PODESTA'

Il Podestà on. co. di Caporiacco ha prescelto a suo segretario particolare il maestro Luigi Bonanni, già valoroso capitano degli alpini, più volte decorato, ed ora apprezzato insegnante comunale.

Migliore non poteva essere la scelta poichè il maestro Bonanni, oltre ai meriti di combattente in guerra e di organizzatore degli ex combattenti in pace, è generalmente stimato per la sua serietà e alacrità.

Al segretario particolare del Podestà i nostri rallegramenti per questa nomina di fiducia.

DEVOTO OMAGGIO AI CADUTI

Stamane, alle 10.15, il Podestà on. di Caporiacco, accompagnato dal segretario particolare maestro Bonanni, si è recato a deporre grandi corone d'alloro di foggia romana, con i nastri bianconeri del Comune, al Tempietto dei Caduti per la Patria, al monumento agli udinesi caduti nello scoppio del Tiro a Segno e nell'atrio del Cimitero.

Le prime due recavano la seguente dedica: «Il Podestà agli udinesi caduti per la Patria»; l'altra: «Il Podestà di Udine ai benemeriti del Comune e della Patria».

Con questo nobile gesto l'on. di Caporiacco ha reso omaggio ai prodi Caduti e ai cittadini benemeriti.

TELEGRAMMI AL RE AL DUCE, AL SEGRETARIO DEL PARTITO

Non appena insediatosi nell'alto Ufficio di Podestà, l'on. di Caporiacco ha inviato i seguenti telegrammi:

«Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Assumendo l'Ufficio di Podestà di Udine invio alla Maestà del Re il sentimento di devozione mio e della Città che conobbe le ansie della guerra il sacrificio della oppressione la gioia della liberazione».

«A S. E. il Capo del Governo - Roma — Assumendo l'Ufficio di Podestà di Udine invio alla Ecc. Vostra la espressione solenne del mio fermo proposito di dare ogni energia al servizio della Città che ricorda la Vostra parola della vigilia e che con fede e disciplina oggi intende raggiungere la meta che il Fascismo le ha assegnato. Il comandamento di V. E. sarà norma indefettibile di ogni mia opera».

«A S. E. Augusto Turati - Segretario Generale del P. N. F. — Assumendo l'Ufficio di Podestà di Udine invio all'E. V. il mio saluto di milite devoto del Fascismo che nell'incarico affidatogli sente soltanto maggior dovere di responsabilità di lavoro di disciplina».

«S. E. Silverio Leicht - Sottosegretario Ministero Istruzione - Roma — Nell'assumere l'Ufficio di Podestà di Udine, invio alla Ecc. Vostra il mio deferente saluto. Per l'affetto che lega Vostra Ecc. alla piccola Patria Friulana, per la antica amicizia che ci unisce, sono certo di poter contare sull'autorevole contributo di pensiero e di azione di Vostra Eccellenza».

«S. E. Motta - Prefetto di Udine — Nell'assumere l'Ufficio di Podestà di Udine assicuro Vostra Ecc. che alla fiducia in me riposta corrisponderà la dedizione di ogni mia energia all'assolvimento dell'arduo compito affidatomi dalla volontà del Duce».

«Avv. Cesare Perotti - Segretario Federale del P. N. F. - Udine — Assumendo l'Ufficio di Podestà di Udine invio al Capo del Fascismo Friulano ed al Direttorio Federale il mio saluto deferente. Anche nel nuovo ed alto incarico sarò sempre e soltanto milite devoto del Fascismo al servizio della grande e della piccola Patria».

«Colonnello Leskovic - Vice Segretario del Fascio di Udine — Assumendo l'Ufficio di Podestà di Udine invio a Lei, al Direttorio del Fascio, e tutti i fascisti il mio saluto cordiale. Nuovo incarico maggiormente mi avvince al Fascismo udinese dal quale attendo fiducioso fervida collaborazione».

Il Podestà ha pure inviato telegrammi di deferent saluto a S. A. R. il Principe di Udine, a S. E. Michele Bianchi, a S. E. Italo Balbo, a S. E. Agostino Iraci, a S. E. Ernesto Mombelli, S. E. Bonaldo Stringher, al gr. uff. Arnaldo Mussolini, all'on. Maraviglia presidente della Federazione Enti Autarchici, al cav. Macellari comandante della 63.a Legione «Tagliamento», al signor Barbettani Segretario Sindacati Fascisti, ai Podestà di Trieste e di Gorizia.

***

Al Podestà sono, inaltre, giunti centinaia di messaggi di saluto ed augurio, tra i quali rileviamo quelli del Commissario della provincia di Gorizia, del presidente della Federazione commercianti cav. Broili, della presidenza del Nastro Azzurro, della Presidenza dell'Associazione mutilati, della Presidenza delle Cravatte Rosse, del comandante la 302.a Legione Balilla, della Sezione di Udine dell'Associazione Pubblico Impiego, del Presidente dell'Istituto Federale delle Venezie, del Presidente della Cassa di Risparmio, del pubblicista Gino Piva.

IL SALUTO DEI LEGIONARI FIUMANI

I Legionari Fiumani hanno inviato al Podestà di Udine il seguente messaggio, in segno d'ossequio e d'ammirazione:

«L'Associazione Friulana dei Legionari di Ronchi esulta per l'alta investitura di comando a cui è stata assunta la S. V. Ill.ma con la nomina alla carica di Podestà di Udine. I Legionari del Friuli, memori dell'opera tenace e proficua svolta dalla S. V. Ill.ma nel tormentoso periodo postbellico contro l'insania bolscevica e a favore della riscossa della Nazione, della causa di Fiume e delle rivendicazioni adriatiche elevano per il Primo Cittadino della Capitale della Guerra il loro fraterno e poderoso alalà.

Per l'Associazione Friulana dei Legionari di Ronchi« DR. PILADE GARDINI».

L'apoteosi del Monte Nero
Una nobile lettera

Il nostro collaboratore ed amico Giuseppe Pascoli, ha fatto tenere alla signorina Marina, orfana della medaglia d'oro colonnello L. Piglione caduto sul Monte Nero, due recenti numeri del nostro giornale nei quali tanto egli quanto don Roberto Merluzzi, scrivevano intorno all'inaugurazione del Monumento sul Monte Nero e ricordavano il glorioso di lei padre.

Ci piace oggi riportare la risposta:

Egregio signor Pascoli,

Con animo commosso ho letto i due numeri de «La Patria del Friuli» da Lei gentilmente trasmessimi e Le sono grata di aver voluto rievocare su di un giornale, di cui mio Padre fu lettore assiduo durante la sua permanenza in Friuli nel periodo preparatorio alla guerra (e credo si debba trovare fra gli abbonati d'allora lo eroismo dei Verdi del 2.o Reggimento e del loro Comandante.

Spero fermamente di poter essere con Loro per la cerimonia d'inaugurazione del Monumento al Monte Nero e visitare così il Cimitero di Caporetto ove mio Padre ha riposato tanti anni fra i suoi soldati, ed i luoghi sempre presenti al mio cuore per la morte eroica di Lui in servizio del Re e della Patria.

Voglia dire, La prego, tutta la mia riconoscenza allo «Storiografo Verde» e mi creda sua dev.ma *Marina Piglione.*

LA FESTA DEGLI UCCELLI A TRICESIMO

Egregio Signor Direttore,

Non per menomare le tante benemerenze acquistate dal cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo — cui mi legano sentimenti di amicizia, di rispetto e di ammirazione — ma per la verità, debbo avvertire che la Festa degli uccelli in quella simpatica cittadina è stata istituita da me, nell'anno 1920, quando ero Commissario Prefettizio; e ciò risulta dalla relativa deliberazione che trovasi in atti di quel Comune.

A ciascuno il suo.

Con sentiti ossequi e ringraziamenti.

Udine, 14 agosto 1928.

Rag. Giovanni Ragazzoni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Antonio De Gleria: Rodolfo Burghart 10 — di Paolo Marzuttini: Rodolfo Burghart 10.

Partito Nazionale Fascista
USO ED ABUSO DEL DISTINTIVO

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica la seguente circolare diramata a tutti i Fasci della Provincia:

Richiamo tutti i Segretari Politici alla più rigida osservanza delle norme d'uso del distintivo fascista. L'unico distintivo riconosciuto è quello venduto dal Partito che deve essere portato indistintamente da tutti gli iscritti.

Se può comprendersi il legittimo orgoglio dei vecchi fascisti di dimostrare la loro anzianità e l'adesione al Fascismo offerta nel tempo eroico dello squadrismo, portando il distintivo di vecchia foggia, non può d'altra parte ammettersi che la disciplina non sia rigidamente osservata e che gli ordini del centro non siano eseguiti da tutti.

I vecchi fascisti sappiano dare anche in questo campo una prova di devozione e di comprensione.

Si osserva ancora che il distintivo — specie quello di vecchio modello — è portato da persone non iscritte al Partito.

Tale abuso deve cessare. Invito i camerati Segretari Politici a voler esercitare al riguardo attiva vigilanza segnalando i trasgressori per le eventuali sanzioni di legge, avvertendo che, a sensi del R. D. 30 Dicembre 1926, tanto chi detiene quanto chi usa distintivi portanti l'emblema del Fascio Littorio, è passibile anche di arresto.

Un messaggio dei fascisti friulani residenti nel Kenya

Il comandante Angeli, vecchia e fedele camicia nera della Legione Tagliamento, ci ha portato dal Kenya (Colonia inglese dell'Est Africa da lui visitata in un recente viaggio) il simpatico messaggio dei fascisti friulani colà residenti che qui riportiamo:

Nairobi, colonie inglese tal miez da l'Afriche, 20 dal mes gìn an 1928.

Ciar sior Angeli,

A nus disin che lui a l'è furlan, di Udin, e che prest al torne tal nestri Friul.

Cal sinti, c'al nus fasi el plasè di saludanus l'Agnul dal cis'cel e di disi che, par un moment, si giri ben intor e che al mandi un salût a duc' i nestris ciars e un folch - ti - trai a chei che nus uelin mal. Che al fasi ance une s'ciampadine fin la vie dal Fascio, in vie de Prefeture (dopo lis undis, er par iest sicur di no là di bant) e che i disi a sior Peroti che noatris, boins furlans e fasciz, 'o vin simpri tal claf la nestre pizule patrie furlane e che altre, tant plui grande, che iè l'Italie nestre, e che o cirin con dutis lis nestris fuarzis di fâur onor e ance, se al è pussibil, di portà riceze a lor e a no.

A sior Peroti al à di contà ancie che uè o sin chi riunis, insieme a duc' i atris talians par dà el plui patriotic e clar salût ai aviatôrs nestris che, dirèz da l'Italie a e Somalie e àn fat sventolà el tricolor e el Littorio parsore i nestris ciafs, e che 'o vin finit cul bevi une tace in famee, fra sot furlans, compagnade cul son di une armoniche, cun ciants patriotics, vilotis e sberland viva l'Italie, el Fascio, el Re e Mussolini.

I furlans dal Kenya.

Linda dott. Carlo Giuseppe, Sbuelz Olivo, Mansutti Umberto, De Agostini Giulio, Globa Ugo, Corametto Arturo, Carnelutti Rino, Dri Ugo, Morandini Luigi, Morandini Gio Batta, Tami Luigia, Durià Giovanni, Trangoni Giulio, Michelini Antonio, Asino Giuseppe, Polo Colombo, Pignoni Aniceto, Venchiarutti Gio Batta, Miconi Guido, Mansutti Angelo, Piazza Primo, Bernardis Giacomo, Forlese Edoardo, De Rubeis Acedeo, Barborini Primo.

G. Angeli.

II.o Campeggio Balilla e Avanguardisti

Fusine in Valromana, 15 agosto.

170 ragazzi, Balilla e Avanguardisti, da Udine e Provincia, accampati nella deliziosa e fresca conca di Fusine in Valromana, sotto il comando del solerte ed ottimo tenente sig. Cettaro, coadiuvato da alcuni volonterosi ufficiali. I giovinetti, che si trovano a Fusine dal giorno 8 corr. godono tutti buona salute e, col nostro mezzo inviano i loro saluti alle famiglie. Abbiamo assistito a un saggio di ginnastica diretto dal valente prof. Gellich dell'O. N. B. Tutti gli esercizi sono stati compiuti con precisione, prontezza ed agilità.

Ieri, mercoledì, i Balilla ebbero la gradita visita del Presidente dell'Opera, co. R. de Puppi, accompagnato da altre personalità fasciste.

In presenza dei cospicui visitatori i bravi giovanetti diedero saggio dell'abilità e dell'affiatamento acquistati nella ginnastica e nel canto.

***

Un'altra corrispondenza, dal Campeggio, la dobbiamo rimandare a domani.

Cinema Concerto Eden

Oggi, il grande dramma storico tratto dal romanzo di Pierre Gilles e girato nel parco e negli appartamenti del castello di Versailles. L'azione si svolge all'epoca di Maria Antonietta e Luigi XVI.

La tradizionale tombola

Ieri si è svolta l'estrazione della tradizionale tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, in piazza Umberto I, nel medesimo luogo ove — da oltre sessanta anni — la folla di Ferragosto accorre ad assistere, anzi a partecipare, al popolarissimo spettacolo.

Il vasto spiazzo prospicente al palco e la «riva» del Castello brulicavano di giuocatori, affluiti dalla città e dalla provincia per tentar la sorte.

Sul palco dell'estrazione si notavano: l'avv. Ermete Tavasani presidente della Congregazione di Carità, il segretario della stessa sig. Fontanini; il cav. uff. dott. Virginio Doretti in rappresentanza del Podestà; il cav. Costa, R. Procuratore al Bollo, incaricato della Direzione Compartimentale del R. Lotto; il sig. Preorini per la R. Prefettura; il colonn. cav. Ernesto Santi e i rappresentanti della Stampa.

Esaurite le consuete formalità, verso le 18 ebbe inizio la chiama dei numeri; con quasi un'ora cioè di ritardo su quella annunciata. Inconveniente, questo, che si verifica ogni anno in misura più o meno accentuata, per causa di alcuni rivenditori poco solleciti nel consegnare i bollettari e di molti giuocatori che si affollano a comperare le cartelle all'ultimo momento. Inconveniente del resto facile ad evitarsi, con l'inviare un incaricato a ritirare i bollettari un quarto d'ora prima dell'inizio dell'estrazione.

Verso le 18, dunque, il popolare megafonista Violino cominciò a gridare ad alta voce i numeri, mano a mano che sortivano dall'apposita cassetta.

La cinquina di lire quattrocento fu vinta col N. 72 — diciassettesimo estratto — dal lavorante sarto Luigi Di Lena (possessore di due sole cartelle) occupato presso la Ditta Achille Gaudio ed abitante in Via Pirano N. 17, il quale presentò la cartella N. 25 del bollettario N. 73, recante i numeri: 87, 72, 81, 83, 60.

Erasi presentato contemporaneamente sul palco, dopo di aver solcato la folla, rosso in volto, ansante, un buon villico. Egli brandiva trionfante una cartella, ma questa... non fu riscontrata valida: un numero non estratto — l'86 — era stato segnato erroneamente... Immaginarsi la delusione del fallito vincitore e i fischi della folla!

La tombola di lire duemila toccò col N. 8 — trentasettesimo estratto — al meccanico Giovanni Vidussi (possessore di due sole cartelle), abitante in viale Palmanova N. 32. La fortunata cartella N. 29 del bollettario N. 269, portava i seguenti numeri: 6, 33, 81, 8, 57, 60, 26, 77, 17, 47.

Poco dopo il caratteristico spettacolo ebbe il suo epilogo: col trentanovesimo numero estratto, il 75, fu vinta la seconda tombola di lire seicento da Maria D'Agostino ved. Quoco, abitante in via A. L. Moro N. 9, la quale possedeva una sola cartella (N. 40 del bollettario N. 816) con i numeri: 45, 49, 60, 71, 75, 1, 6, 16, 21, 13.

Poscia la folla strabocchevole, che trepidante e convulsa ha seguito le sorti del giuoco, dilaga commentando, verso gli sbocchi d'uscita.

Non manca, però, il cittadino che protesta: E' un arzillo vecchietto il quale reclama un premio per la sua «cartella vergine». I signori della Congregazione gli fanno presente che all'uopo non vi sono stanziati premi; ma il vecchietto non sembra convinto. E' una dote così rara, coi tempi che corrono, quella della sua cartella, che un sia pur piccolo premio lo avrebbe ben meritato!

***

Durante l'estrazione ha prestato lodevole servizio la Banda Cittadina e l'ordine pubblico fu salvaguardato dalla Benemerita e da solerti vigili municipali. Parte di questi, in alta uniforme, prestavano servizio d'onore sul palco.

***

La festa della Madonna d'Agosto ha attirato in città gran folla di provinciali e perciò durante tutta la giornata vi è stata molto animazione, particolarmente nelle adiacente della Basilica della B. V. delle Grazie. Quivi furono celebrate solenni funzioni: nel mattino, messa cantata; nel pomeriggio, i vesperi.

Giornata di affari d'oro per i rivenditori di anguriee.

L'ESITO FINANZIARIO

Gran folla in Piazza Umberto I, dunque, ma.... con una più alta percentuale di spettatori anzichè di giocatori.

Si nota, infatti, una vendita complessiva di 9414 cartelle con circa 8000 lire di introiti, nei confronti di 12.300 dello scorso anno.

Si dirà che nella precedente estrazione vi furono due vendite, causa un primo rinvio motivato dal cattivo tempo, ma ci consta che per il 15 agosto 1927 erano già vendute mille cartelle in più di quest'anno.

Concludendo si è notata una minore affluenza ai banchi di vendita da parte della gente affluita dal contado (ripercussioni della siccità....). E così, purtroppo, la Congregazione di Carità viene a risentire un notevole danno nel mentre avrebbe necessità di tanto aiuto.

CRONACA MESTA

Nel trigesimo della morte di Ina Battistella

Si ravviva oggi, nella ricorrenza mesta, il rimpianto per la dipartita della angelica creatura, che tutta se stessa consacrò al culto operoso dei più alti ideali, e che in pace ed in guerra fu nume eroica e pietosa al servizio di ogni più nobile e santa causa.

Ina Battistella veramente impersonava, in sommo grado, le più diverse virtù: che alla fermezza mirabile dell'animo, della quale diede ripetute e splendide prove con atti di valore che vennero premiati con altissime attestazioni, ella accoppiava la sensibilità squisita del cuore, per cui al cospetto della altrui sofferenza trovava in sè quelle preziose e rare energie che determinano e guidano sapientemente l'azione soccorritrice, con ardente slancio di carità, di amore, di fede. Colta, intelligente, dotata di un senso pratico assolutamente eccezionale, ella sapeva dare ad ogni atto l'impronta della sua mentalità superiore: sicchè tutti coloro che l'avvicinavano, ravvisavano in lei uno di quegli esseri eletti, che sembrano venuti in terra solo per compiere una missione di bene.

Il Comune di Udine erigerà tra breve un duplice ricordo marmoreo ad Ina Battistella, valorosa Infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana e benemerita Segretaria dell'Ospizio Marino Friulano: ma la memoria di lei è già perennemente affidata alla reverente ammirazione ed alla commossa gratitudine di quanti, avendola conosciuta, ne apprezzarono le preclari doti, l'instancabile attività patriottica e filantropica che solo nella morte ebbe riposo.

FUNEBRI GIOVANNI MORETTI

Quasi nonagenario, si spense sabato sera, Giovanni Moretti. La dipartita del buon cittadino, sollevò nella larga cerchia dei suoi amici, sincero e profondo rimpianto. L'altra mattina furono tributate alla salma solenni onoranze.

Il corteo, preceduto dalle insegne religiose, dalle rappresentanze della «Scuola e Famiglia», della Casa di Ricovero, dell'Istituto Tomadini, nonchè dalle corone portate a mano, fra le quali notammo quelle inviate dalla nipote Luigia, dalla Ditta Luigi Moretti, dalle nipoti e da Carolina Scaini, mosse lentamente dalla abitazione dello Estinto, in Via Poscolle, diretto alla Parrocchiale di San Nicolò.

Nel loculo della carrozza funebre di classe distinta, trainata da quattro cavalli, era riposta la bara.

Accompagnavano la salma le nipoti, il procuratore della Ditta Moretti cav. rag. Omet, impiegati ed operai della Ditta ed una folla di cittadini.

Dopo le esequie, il corteo proseguì verso il Cimitero.

Alle nipoti ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Cospicui lasciti

Il compianto sig. Luigi Moretti ha, nelle sue ultime volontà, disposto per i seguenti lasciti benefici:

All'Istituto Tomadini e alla Congregazione di Carità lire 2000 ciascuno; alla Casa di Ricovero, all'Ospizio Cronici, all'Associazione «Scuola e Famiglia», e agli Orfani di Guerra di Udine 1000 ciascuno; alla Chiesa di San Nicolò (perchè siano celebrate messe in suffragio dell'anima sua) 2000.

***

La signorina Luigina Moretti proprietaria della ditta Luigi Moretti, per onorare la memoria del compianto zio Giovanni Moretti, ha elargito lire 1000 pro Tempio ai Caduti d'Italia.

I funebri di un venerando sacerdote

Don Angelo Canciani aveva raggiunto i novant'anni, e gli ultimi venti li aveva passati nella vasta e popolosa parrocchia di San Giorgio Maggiore, nella quale era nato. Buono, modesto, zelante nel suo ministero, dovunque le supreme gerarchie chiesastiche della Provincia lo avevano comandato (era stato cappellano a Colloredo di Montalbano, indi a San Giovanni al Natisone e per quasi otto lustri a Santa Margherita di Gruagno), tutti lo avevano in considerazione ed in filiale affetto.

Ed i funerali tributatigli ieri mattina lo hanno in modo solenne dimostrato. La venerata salma di lui fu accompagnata prima nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore per l'assoluzione rituale, indi al Camposanto, da una moltitudine di popolo: si può dire dai parrocchiani tutti. Aprivano il corteo i bimbi del Rifugio Bambin Gesù. V'erano le rappresentanze (con vessillo) dei Circoli Cattolici maschile e femminile e della Cassa Operaia di San Giorgio. Reggevano i cordoni i fabbricieri della Chiesa parrocchiale. Dietro la bara venivano i nipoti ed altri congiunti dell'Estinto e poi la grande massa dei parrocchiani.

Questa mattina, nel vasto Tempio sarà celebrata una solenne messa funebre per invocare all'anima benedetta la pace eterna.

Alla venerata memoria del degno ministro della Religione, il nostro pensiero reverente; ai congiunti, ed in particolare al nipote presidente del Circolo S. Giorgio, le nostre condoglianze. Don Angelo ha consumato interamente il corso della sua vita insegnando e praticando ogni virtù cristiana.

ONORARE BENEFICANDO

La signora Giulia Sartogo, nel trigesimo dalla morte del marito, avv. Ottavo Sartogo, offre lire 50 ai Bambini dell'Asilo dell'Immacolata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico comunica la situazione di stamane, ore 8: Pressione a O°: 748.76 — Pressione al mare: 759.14 — Temperatura: 26.6 — Umidità: 44 — Vento: Nord-Ovest, debole — Tempo: bello.

Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 33.4; minima 20.2.

***

Si nota in questi giorni una recrudescenza del caldo — del resto prevista — resa più sensibile dall'afa. Purtroppo nella situazione barometrica non vi è alcun accenno alla tanto invocata pioggia.

Nelle Istituzioni benefiche

LA CONSORTE DEL PREFETTO VISITA LA COLONIA ELIOTERAPICA

Martedì mattina la nostra Colonia si tenne onorata per la graditissima visita delle Signore di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e del vice-prefetto comm. Bianco e dalla signora Carolina Murero.

Corsero loro incontro, alte le braccia, in festevole frotta i 250 bambini, dal bel corpo nudo; e furono ricevute dal personale direttivo della Colonia, che fornì loro le necessarie informazioni sul suo funzionamento.

Le gentili visitatrici assistettero alle esercitazioni ginnastiche eseguite in pieno sole, al bagno, al vivace e pur disciplinato svolgersi della vita dei piccoli coloni, anche nei momenti loro concessi di piena libertà, così al sole come all'ombra; visitarono la cucina, il salone riservato al ricovero dei piccoli in caso di maltempo, lo spogliatoio, il parco, pieno di sole e di ombre fresche e suggestive.

Ebbero parole di lode per il personale insegnante e di vigilanza che assolve così bene il suo difficile compito e lasciarono soddisfatte la Colonia, circondate, ossequiate e ringraziate dai dirigenti e dai coloni che un fischio aveva un'altra volta e in un batter d'occhio raccolto attorno a loro.

ELARGIZIONI AD ENTI PATRIOTTICI ED UMANITARI

Allorquando fu appresa la notizia della partenza dell'allora Provveditore agli Studi di Trieste comm. Giuseppe Reina, fu costituito un comitato col compito di rendersi interprete dei sentimenti della scuola giuliana verso l'egregio funzionario, e manifestargli in forma tangibile. Poichè quasi tutti indistintamente, funzionari ed insegnanti, vollero contribuire a tale manifestazione, la somma allora raccolta per le onoranze, benchè con quota minima per ognuno, fu superiore a quanto era il programma del Comitato. Restarono così disponibili ancora L. 1462.10, che il Segretario capo del Provveditore agli Studi, dott. Giovanni Tanzarella, in funzione del Comitato disciolto si dopo le onoranze, ha ripartito come segue:

a) lire 400 alla benemerita Lega Nazionale, orgoglio e vanto delle più belle lotte per l'italianità nelle terre ora redente;

b) 400 alla 'Opera Nazionale di assistenza l'«Italia Redenta», che, sorta sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, ha estesa la sua opera patriottica ed umanitaria nelle zone di confine, spargendo semi fecondi per la causa nazionale;

c) lire 662.10 all'Istituto «S. Filippo Neri» di Castions di Zoppola, ammirevole e pietosa istituzione che raccoglie nel suo seno la più infelice infanzia, i figli delle donne italiane violate dal nemico durante il tragico anno della invasione; questi poveri bambini che il fondatore dell'Istituto mons. don Celso Costantini chiamò santamente «Gli orfani dei vivi». L'Istituto di San Filippo Neri è un'opera di profonda ed umana bontà, e merita di essere seguita ed aiutata di simpatia e di appoggio.

OFFERTE ALL'OSPIZIO MARINO

Per onorare la memoria di Ina Battistella sono pervenute le seguenti offerte all'Ospizio Marino Friulano: Kechler comm. Roberto l. 200; avv. Gino Del Missier famiglia Grillo, rev. don Cossettini Arturo, Elisa Battistella e figli lire 50 ciascuno; Volpi-Ghirardini, Ida Pasquotti Fabris 25 ciascuno; don Vittorio Stefani, Linda Bertacioli, Maria della Fondè, farmacista Manganotti 10 ciascuno; dott. Giuseppe Rossi lire 5.

In morte di Cigaina il sig. Basso Umberto ha offerto lire 5; in morte Martinis il sig. Sbrelino Vincenzo 10; in morte Marzuttini i sigg. Maria e cav. uff. dott. Gino Volpi-Ghirardini hanno offerto 25.

CURE MARINE AGLI ORFANI DI GUERRA

Domattina, col diretto delle ore 7 antimeridiane partiranno per la spiaggia di Riccione circa 130 orfani di guerra ammessi alla cura marina dal Comitato Provinciale per l'assistenza agli stessi.

Gli orfani di guerra vengono inviati all'Ospizio Marino Modenese di Riccione il quale, indubbiamente, è fra i migliori degli innumerevoli Ospizi e Colonie marine che sorgono lungo la meravigliosa spiaggia romagnola.

Gli orfani saranno accompagnati dal dott. Jarabek, segretario del Comitato Provinciale e dal bar. prof. Enrico Morpurgo, vice presidente dell'Ospizio Marino Friulano, pel tramite del quale vanno alla cura gli orfani di guerra.

La maggior parte degli stessi partirà dalla stazione di Udine col diretto delle ore 7, a questi si uniranno gli orfani giunti dalla Carnia la sera precedente; altri invece affluiranno alle stazioni di Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

Con questo scaglione quasi tutti gli orfani riconosciuti bisognosi di soggiorno al mare, sono partiti per le stazioni climatiche di cura alle quali erano stati destinati, così che anche quest'anno il benemerito Comitato Provinciale, pur con limitati mezzi, ha saputo far beneficiare della cura un numero ugualmente considerevole di orfani di guerra.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

Servegnini è ottimo quarto nel campionato mondiale di velocità

BUDAPEST, 15. — Oggi si sono svolti i campionati ciclistici mondiali per dilettanti con la partecipazione dei rappresentanti di 15 nazioni. Ecco la classifica: 1. Hansen (Danimarca); 2. Beufrand (Francia); 3. Standen (Australia); 4. Servegnini (Italia).

La riunione di domenica

al Polisportivo Moretti

con l'intervento degli assi del pedale

Abbiamo nei giorni scorsi riferito largamente sulla grande riunione ciclistica organizzata per domenica 19 corrente al Campo Polisportivo Moreti dalla Delegazione provinciale del Dopolavoro Sportivo.

L'interesse che essa va suscitando in città e provincia è addirittura enorme, tanto per la presenza dei gloriosi assi Girardengo e Belloni quanto per la varietà e le molte gare in programma.

Indubbiamente la manifestazione ci riserberà delle contese ricche di episodi vivaci, non solo tra i professionisti e gli indipendenti, tra i quali ci piace ricordare il toscano Di Pacco un ben piantato atleta che ha ben figurato nell'ultima edizione della Milano-Sanremo, ma anche tra i dilettanti molti dei quali seralmente snervano sull'anello in terra battuta del Polisportivo. Dilettanti di fresca e vecchia data, atleti che si mantengono sulla breccia e tal'altri che si aprono la via: Marchetti, Del Fabbro, De Vit, Piano, Mucig, ecc.

L'interesse maggiore certamente sarà rivolto alle prove che costituiscono il «clou» della riunione, cioè alle gare che saranno aperte e leali, tra i professionisti. Girardengo, Belloni, Negrini, Pancera A. Bresciani ed altri pedalatori di fama cercheranno ognuno di spendere tutte le proprie energie per aggraziarsi la simpatia degli sportivi udinesi che non saranno affatto avari di incitamento e di applausi.

Per ultimo va ricordata l'esibizione del più giovane ciclista d'Italia.

Il giro di Pinzano

La grande competizione ciclistica denominata «Giro di Pinzano» che l'attivo C. C. L. S. sta preparando per domenica prossima 19 corr. riuscirà senza dubbio atprossima 19 corr. riuscirà senza dubbio a interessare la massa degli sportivi.

Numerosi sono gli iscritti a tutt'oggi e se si considera che alla gara di Vissignano non hanno assicurato la loro partecipazione gli allievi delle Società di Udine Pordenone, Conegliano e Treviso si può immaginare l'importanza che verrà ad assumere la prova.

La gara, come si sa, avrà luogo sul seguente itinerario: Bagnarola (Vissignano) San Vito, Spilimbergo, Pinzano, San Daniele, Dignano, Ponte della Delizia, S. Vito Cordovado Bagnaria, Bagnarola (arrivo a Vissignano chilometri 100).

Sono stati fissati controlli a firma a Pinzano, San Daniele e Bagnaria. La Società organizzatrice si riserva il diritto di fissare altri controlli segreti lungo il percorso, ciò per garantire il buon andamento della gara.

Le iscrizioni, fissate in lire 2, si chiuderanno alle ore 10 di domenica 19 corr.

Ai ricchi premi individuali fino al decimo arrivato sono annunciati vari premi speciali, condizionati e di traguardo lungo il percorso.

L'apertura dei giochi universitari a Parigi

PARIGI, 15. — La cerimonia di apertura dei giuochi internazionali universitari si è svolta questo pomeriggio, allo stadio della «Corte Dorè», in presenza di parecchie migliaia di persone. Ha avuto quindi luogo la sfilata tradizionale disposta secondo l'ordine alfabetico: Germania, Gran Bretagna, Ungheria, Francia, Norvegia, Giappone, Svizzera, Stati Uniti e Colonie. L'Italia si è astenuta dallo sfilamento per protestare contro l'arbitraggio del giudice francese nel match di foot-ball di ieri tra l'Italia e la Cecoslovacchia. L'Italia però ha preso parte alle gare di atletismo. Nella corsa di 100 metri Alessandri si è piazzato secondo nella seconda serie e Gelsomini quarto nella quinta serie. Nella finale l'Italia non è riuscita a piazzarsi. Nella 110 metri Putoldi si è piazzato quarto nella seconda serie, nell'eliminatoria dei 800 metri Spenpa si classifica secondo e nell'eliminatoria dei 400 metri Iodice si piazza secondo. Si classificano pure Pignoli e Demanzi. Nel salto in altezza si ha il seguente risultato: 1. Kimura (Giappone) metri 1.88. 2. Ladevis (Germania) metri 1.85. 3. Palmieri (Italia) metri 1.80.

Gare di fioretto individuale, primo viene proclamato l'italiano Verratti con 7 vittorie seguono il francese Bondoux con 7 vittorie e l'italiano Rastelli anch'esso con 7 vittorie. Semifinali del tennis Czecolovacchia batte Germania con 4 a 1. Primo match finale Italia batte Czecoslovacchia, con 7.5, 7.5, 6.4.

I campionati friulani di atletica leggera

si effettueranno il 9 settembre

La Direzione provinciale Sportiva dell'O. N. D. avverte che i campionati friulani dopolavoristi avranno luogo, anzichè il 26 corrente com'era stato annunciato, il 9 settembre p. v.

Del programma delle gare, che sono molte, ed anche riservate ad affiliati alla F. I. D. A. L. ed al sesso gentile, diremo domani.

L'esito delle gare atletiche di Casarsa

SPILIMBERGHESE - CASARSA 4 a 2

Sfidando l'opprimente calura, folla considerevole si è riversata al campo comunale del Littorio di Casarsa ad assistere all'annunciata grande riunione d'atletica leggera organizzata dal Dopolavoro Sportivo con passione e cura sorprendenti.

Fra i presenti notammo il Comandante del Presidio militare, il segretario politico dott. Orlando Stegano ed i comandanti del distaccamento Fanteria e della Tenenza dei RR. CC.

Le gare, svoltesi sotto la direzione del signor Vincenzo Colussi, segretario dopolavorista, hanno offerto i risultati seguenti:

Corsa piana m. 100: 1. Riavez in 12" e 2 quinti Dopolavoro di Gorizia; 2. Moser idem; 3. Brunettin, U. S. Pordenone; 4. Fornis, idem.

Americana a coppie (10 giri di pista metri 2800): 1. Marvin-Camauli in 9'20", Dopolavoro di Gorizia; 2. Moser-Cauz, idem.; 3. Polesel-Stivella, U. S. Pordenone; 4. Truant-Cicutto di Valvasone. Facile vittoria dei goriziani.

Lancio del disco: 1. Pighin Giovanni (m. 29.60) Gr. Sp. 3. Coorte Pordenone; 2. Colussi Angelo (m. 28) S. S. U. Casarsa; 3. Bertolin Dionisio (2765) idem; 4. Cristofoli (24.40) U. S. Pordenone.

Lancio della palla vibrata: 1. Pighin Giovanni m. 41.30; 2. Bertolin Dionisio, 38.20; 3. Pieran, 34.55, U. S. Pordenone; 4. Cristofoli, 32.75.

Corsa piana m. 100 riservata agli iscritti all'O N. Balilla: 1. Cesarin Giovanni; 2. Cesarin Domenico; 3. Fantin Renato; 4. Cocconi Giovanni.

***

Alle gare di atletica leggera seguì un incontro calcistico fra la squadra locale e la Spilimberghese.

La partita assume subito un ritmo veloce. I bianco-neri del Casarsa sono i primi a battere il portiere ospite la cui squadra però con una splendente azione non tarda a risalire lo svantaggio segnando a sua volta. Si esaurisce così il primo tempo.

Nella ripresa gli ospiti, più coesionati, prendono d'autorità il comando della partita segnando altri tre bellissimi punti. Il Casarsa, privato del suo capitano De Lorenzi, non potè che opporre un'accanita ed onorevole resistenza pervenendo tuttavia a trovare per la seconda volta la via del goal.

Arbitro Cimatti. Incontro cavalleresco.

L'eliminatoria romana per la "Coppa Scarioni,,

ROMA, 15. — Nel pomeriggio si è svolta nel Tevere l'eliminatoria romana per la gara nazionale di nuoto «Coppa Scarioni». La prova, che si è svolta su un percorso di m. 100, ha dato i seguenti risultati: 1. Vespasiano della S. R. N. in 44'; 2. Totilibero; 3. Lisotti della S. R. N.

Brillanti vittorie italiane al torneo universitario

PARIGI, 15. — Oggi sono continuati gli incontri di tennis organizzati in occasione delle gare universitarie. Nella semplice De Stefani (Italia) batte Leven (Francia) e Sertorio batte Combemale. L'Italia avendo guadagnato ieri nei due incontri di semplice e di doppio, batte così la Francia con 5 vittorie a zero. La Germania ha battuto la Inghilterra con cinque vittorie a zero. Ieri i tedeschi avevano guadagnato i primi due matchs di semplice e di doppio. Oggi gli ungheresi hanno dichiarato forfait. Domani la Germania sarà opposta alla Cecoslovacchia e i vincitori di questo match dovranno incontrare l'Italia nella finale. Questa mattina sono incominciate le prime prove del torneo di scherma. La prima competizione è stata il torneo per squadra di fioretto nella quale erano impegnati il Belgio, la Francia l'Ungheria e l'Italia. Il Belgio ha dichiarato forfait. La squadra francese batte quella ungherese con 14 vittorie a 2. La squadra italiana era composta di Volponi che ha conseguito tre vittorie, Rastelli quattro, Geraci quattro e Verratti quattro. Nel pomeriggio l'Italia è riuscita a battere la Francia con 9 vittorie a 7 e precisamente Volponi tre vittorie, Rastelli due e Veratti due.

Il merito della vittoria è dovuto specialmente a Volponi per la grande misura ed intelligenza usata negli assalti.

"COPPA DELLE ALPI,,

La terza tappa

BELLUNO, 15. — Si è corsa ieri la terza tappa della Coppa Internazionale delle Alpi. L'«equipe» «O. M.», come ieri a Merano, è giunta prima al traguardo, con un notevole vantaggio. La classifica per gruppi rimane invariata. Cinque equipes sono state ancora classificate a pari merito. Ecco la classifica per gruppi:

Classe B. (5000-8000 cmc.): 1. Studebacher su Voets in 7.23; 2. Aleardist in 7.23; 3. Hoffmann, in 7.23, con tempo totale di ore 22.09.

Classe C. (3000-5000 cmc.) tempo minore ore 7.23, massimo 9.02: ex aequo: Hansa su Sporthorst in 7.23; Fahuig, in 7.23; Korle in 7.25, con tempo totale di ore 22.09. Sinson Supra, Kuppler, Kimpel, Kabne, tutti in ore 7.23, con un tempo totale di ore 22.09.

Classe D (2000-3000 cmc.) ex aequo: I. Adler (signora Rohrs, in ore 7.42, signora Einsiedel in ore 7.42 e signora Seidel in ore 7.42) con un tempo totale di 23.06.

Classe E (1500-2000 cmc.) ex aequo: 1. O. M. (Morandi, Coffani, Masperi, tutti in ore 7.42) con tempo totale di ore 23.06.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 16. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.70 — Londra 92.82 — New York 19.12.50 — Zurigo 368.10 — Belgio 266. — Titoli: Consolidato 83.30 — Littorio 83.15 — Tre Venezie 75.70

Entusiasmo ungherese per la Milano-Budapest

BUDAPEST, 15. — Continua l'entusiasmo suscitato dal successo del raid motociclistico Milano-Budapest.

La centuria dei partecipanti, incolonnata in perfetta disciplina, ha compiuto più volte il giro della città, risollevando al suo passaggio, l'applauso e il saluto di tutta la cittadinanza. I motociclisti hanno subito conquistato la simpatia della popolazione. Tutta la stampa dedica diffusi resoconti e pubblica numerose fotografie dei competitori più in vista. L'anziano Minozzi, che tocca la cinquantina, è stato fotografato insieme a Tommasi, che per la sua bassa statura viene battezzato il motociclista tascabile. Ma Tommasi merita un particolare elogio, perchè si è portato da Lecce, suo paese nativo, fino a Milano in motocicletta, proseguendo poi con una marcia assai veloce fino a Budapest. Un particolare rilievo va fatto per le prove di Longhi e Prina, che hanno compiuto tutto il percorso con la motoleggera Vassena. Ma la grande trionfatrice di questa prova è stata la Guzzi, che ha affermato anche al di là dei confini, del motociclismo pratico ed utilitario, l'indiscutibile supremazia della sua tecnica e della sua produzione.

I campionati mondiali ciclistici su strada

La partenza

BUDAPEST, 16. — Stamane hanno preso la partenza i ciclisti di tutte le nazioni partecipanti ai campionati mondiali su strada. Tanto i professionisti quanto i dilettanti corrono sul medesimo percorso. I dilettanti hanno preso il «via» un'ora prima dei professionisti.

Mentre vi telefoniamo i rappresentanti italiani delle due categorie si mantengono nei posti avanzati. Qualche foratura ha attardato, ma per poco, qualche concorrente.

L'arrivo in città è atteso con ansia enorme.

EDERA B - ALBATROS 2 a 1

Prima dell'incontro Edera-Udinesi Erranti, sul campo di via Tolmezzo, ebbe luogo una partita amichevole fra l'Albatros e l'Edera (B).

I rosso-bleu ederini scesi in campo in formazione di ripiego, seppero strappare dopo una partita velocemente combattuta, la vittoria ai forti avversari.

I primi a segnare furono i nero-azzurri dell'Albatros con un'azione fulminea del centro attacco. Gli ederini scossi dallo smacco raegiscono con accanimento e riescono a raggiungere il pareggio per merito di Desinan. Così finisce il primo tempo.

La ripresa è iniziata con una quasi costante superiorità ederina la quale viene ripagata da un punto segnato da Peressini su calcio di rigore.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Feruglio; Tarondo I e Tarondo II; Fabris (cap.), Cirio e Canciani; Pitassi, Zamaro, Desinan, Peressini e Fantini.

TRAGICA ASCENSIONE SUL BILA PEC

Giovane alpinista udinese

muore precipitando da una parete rocciosa

La prima notizia

CHIUSAFORTE 15. (Per telefono ore 20). — *Da villeggianti in gita al Ricovero Nevea, ci è stata data notizia di una mortale disgrazia alpinistica, avvenuta ai piedi del Bila-Pec.*

Tale Cantoni, di Udine, è stato rinvenuto cadavere da soldati degli Alpini.

I particolari

Sulla disgrazia abbiamo assunto i seguenti particolari: il giovane alpinista era partito da Udine mercoledì mattina, col treno delle 4.50. Disceso a Chiusaforte, proseguì solo verso il Ricovero Nevea, dove giunse verso le 10.30 del mattino. Fra i diversi gitanti colà presenti, trovavasi pure il Direttore della succursale di Udine della Banca Nazionale di Credito, cav. rag. Ettore Driussi in compagnia della di lui figlia signorina Wanda. A questi il Cantoni ebbe a confidare come fosse sua intenzione di dare la scalata alla parete est del Bila-Pec, scalata compiuta soltanto molto tempo addietro dal rag. Antonio Feruglio e sig. Enrico Bonanni.

Il Bila Pec

Il Bila-Pec fa parte del massiccio del Canin. Dal Ricovero di Nevea si raggiunge prima in poco meno di tre ore il Ricovero del Canin; quindi, prendendo il sentiero che si stacca a nord-ovest di quest'ultimo Ricovero — sentiero ardito e vario, costruito dalla Società Alpina Friulana si arriva alla cima del Bila-Pec (metri 2149). Di lassù apresi una visione sorprendente sui ghiacciai del Canin e sui colossi dolomitici delle Giulie occidentali e delle Alpine di Moggio.

Dopo aver fatta colazione, verso le ore undici, egli si avviò lentamente e da solo, verso la mèta della sua gita.

La signorina Wanda Driussi, incuriosita, a sua volta, dopo aver pranzato, circa due ore dopo, si avviava ai piedi della parete, per assistere alla difficoltosa scalata.

Giunta colà, trovò l'ardimentoso giovane giunto digià a metà parete.

Ella lo salutò alla voce e gli chiese delle difficoltà incontrate.

"Nessuna!" — rispose il Cantoni — "solo gli appigli sono molto friabili e bisogna fare molta attenzione".

E il [illegible] dialogo continuò, accompagnato dai consigli della signorina che lo invitarono anzi, ad un dato momento, viste anche le difficoltà, a desistere dal tentativo.

L'attimo fatale

La tragica salita del povero giovane continuava. Non accortosi, si avviò arrampicando lungo un "camino". Agli avvertimenti della signorina Driussi, che continuava da sotto a dargli consigli, egli rispose che marciava bene.

Si arrampicò ancora per qualche metro, ma giunto ad un dato punto della parete, si fermò... Fu preso da vertigine? Si friarono gli "appigli" o gli mancarono improvvisamente le forze?

Del tragico motivo nulla si sa. Il Cantoni lo portò con se nella tomba...

Con ansia ben giustificata, la signorina osservava il Cantoni fermo, immobile, per qualche minuto poi lo vide preciptare con la testa all'ingiù.

Un grido lacerante accompagnò la folle caduta del disgraziato giovane che precipitò, con un tonfo sordo, ai piedi della giovane terrorizzata. Questa accorse vicino al giovane, lo scosse, ma inutilmente... il Cantoni era ormai cadavere. Nella diretta caduta, giacchè non toccò minimamente la parete, data la sua perpendicolarità, il disgraziato giovane aveva riportata la completa frattura del cranio e frattura in tutte le altri parti del corpo. La Driussi, di corsa, si avviò verso il Ricovero. Strada facendo incontrò tre alpini e indicò loro, dopo aver raccontata la disgrazia, dove trovavasi il povero alpinista.

La salma al Ricovero Nevea

In serata al salma fu accompagnata al Ricovero Nevea, dove fu improvvisata una camera ardente.

Per le constatazioni di legge, stamane si sono portati sul posto i carabinieri di Chiusaforte, col comandante la stazione maresciallo Barbieri.

Ieri sera stessa, con un telegramma fu avvertita la Società Alpina (di cui però il Cantoni non era socio) che a sua volta pensò ad avvertire la famiglia.

Col diretto delle ore due di stanotte, sono partiti il fratello del giovane Cantoni accompagnato dal sig. Bruno Miotto, amico dell'Estinto.

Il disgraziato alpinista, le cue generalità sono: Giovanni Cantoni, abitante in via Anton Lazzaro Moro, contava appena 23 anni, ed era occupato presso la Tipografia Mutilati.

Il suo ottimo carattere, e le sue doti, di alacre e onesto lavoratore, lo avevano reso caro ai compagni di lavoro e a quanti lo conoscevano.

Alla famiglia, colpita da sì reptino e acerbo lutto, le nostre vivissime condoglianze.

GRAVE SCONTRO MOTOCICLISTICO

Abbiamo notibia che, presso il bivio di Beano, ieri sera dopo le 22.30, due motociclisti i quali percorrevano la strada in senso inverso, senza fanale, si sono scontrati. A quanto consta i feriti devono essere stati raccolti da una macchina. Le motociclette, trasportate con un carro a Zompicchia, sono in istato deplorevole.

UN CASO DI TETANO

E' stata accolta iersera all'Ospedale la contadina Italia Rossi di Vittorio, d'anni 24, di Pavia di Udine, la quale, causa una lesione al piede sinistro, fu giudicata affetta da tetano. Il dott. Grillo la fece accogliere con prognosi riservata.

MINATORE FERITO DA UNA MINA

E' stato accolto all'Ospedale Civile il minatore Braida Gino di anni 37, da Palazzolo il quale, addetto ai lavori di scavo a Bueris, presso Tarcento, veniva ferito in seguito allo scoppio di una mina. Gli furono riscontrate gravi ferite alla mano sinistra guaribili in un mese e mezzo.

LA RIPRESA DEI CONCERTI ALLA BIRRERIA MORETTI

Con piacere la cittadinanza ha salutato la ripresa dei concerti, alla Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, sospesi nei giorni scorsi data la circostanza delle rapresentazioni del «Nerone» in Castello.

Il suggestivo giardino era gremito martedì e mercoledì sera del consueto scelto pubblico, che accorse per gustare dell'ottima musica e per passare qualche ora refrigerante.

L'orchestrina diretta dal bravo prof. Eligio Ciriani, eseguì scelto programma.

Nella veneranda età di quasi novantotto anni, munito dei Conforti di nostra Santa Religione, serenamente spegnevasi ieri 15 agosto alle ore 21.45 il

N. H.

Cav. Uff.

Gio. Leonardo di Gaspero-Rizzi

eletta e purissima anima di padre e cittadino.

Ne danno straziati il triste annuncio il figlio dott. Pietro con la consorte Albina Simonetti, la figlia Anna col marito cav. Ettore Vignoli, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tricesimo venerdì 17 corr. alle ore 10.15, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La venerata Salma sarà trasportata in seguito nella natia Pontebba. Si prega di non inviare fiori, ricordando piuttosto il caro Estinto con opere di bene e preci. La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

TRICESIMO, 16 agosto 1928 VI.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

I nuovi lavori alla Cucina Economica

Una seduta della Commissione

In una sala della sede, si è riunita l'altra sera la commissione per l'amministrazione della Cucina Popolare. Erano presenti, oltre al Presidente sig. Riccardo Tamai, i consiglieri signori Angelo Tomasini, dott. Luigi Andres, Giovann Marcolin e Adami Cornelio. Fungeva da segretario il sig. Andrea Valerio. Nella mattinata, la Commissione aveva fatto un apposito sopraluogo.

Incoraggiata e appoggiata dal comune, nella seduta la Commissione decise di apportare migliorie al funzionamento della cucina stessa, che ha dimostrato continuamente la sua utilità. Per il finanziamento e completamento dei lavori fu fatto affidamento sul sicuro concorso degli Istituti di Credito, degli Enti e dei benefattori privati.

Per le migliorie da apportarsi, fu incaricato un tecnico affinchè prepari un progetto con preventivo di spesa, per la trasformazione radicale degli ambienti e la costruzione di una nuova cucina rispondente ai moderni requisiti.

Per questi lavori, si è fatto affidamento anche sulla filantropia tradizionale della famiglia Galvani, la quale mette a disposizione i locali con un tenue affitto e che non mancherà neppur ora di dare il suo benefico concorso.

Ritorno di bimbi dal mare

Nel pomeriggio di martedì, con un treno bis del Diretto 505 in arrivo alla nostra stazione alle ore 16.45, hanno fatto ritorno dalla bella e gioiosa spiaggia di Riccione, i 40 bambini della nostra città, inviati colà dalla Società Operaia di M. S.

Tutte le mamme erano convenute alla stazione in attesa dei loro piccini, che ritornarono coi visi abbronzati e resi più forti dall'acqua marina. A riceverli alla stazione si era pure recato il presidente del Comitato pro Infanzia, l'infaticabile e benemerito cav. Francesco Asquini, accompagnato dal zelante segretario sig. Andrea Valerio.

Dopo reiterati baci e abbracci, ognuno fece ritorno alle proprie case, con l'animo grato verso i loro benefattori.

La quarta carovana al Rifugio "Luigi Pellarini,"

Con nobilissima iniziativa un gruppo di gentili signorine pordenonesi ha offerto alla Sezione Pordenonese del C. A. I., un magnifico gagliardetto destinato ad accompagnare le balde schiere dei forti alpinisti in ogni più difficile impresa ed a sventolare al sole delle più ambite vittorie. Alla cerimonia dell'inaugurazione sarà dato uno speciale carattere di solennità, quale si conviene al simbolo della fiorente sezione che in pochi mesi di intensa attività ha saputo meritarsi il favore ed il plauso unanime della cittadinanza pordenonese.

L'inaugurazione seguirà domenica 26 corrente in una delle zone più austere ed imponenti delle Alpi Giulie, in una cornice di rocce e di boschi incantevoli, in un paesaggio di vera alta montagna: il Rifugio «Luigi Pellarini», così battezzato dal nome di un giovanissimo socio della Sezione di Trieste caduto da eroe sull'altipiano di Asiago. Il Rifugio è situato al margine della Carnizza di Camporosso, a quota 1650. A pochi passi da esso le pareti delle Madri dei Camosci e del Jof Fuart si elevano per 700 metri quasi verticalmente: è una delle scene più grandiose delle Giulie.

Cima Rio Freddo (m. 2503), Punta Innominata (m. 2481), Cima Torre (m. 2503), Cima Alta (m. 2516), Jof Fuart (m. 2666) si susseguono imponenti da Sella Carnizza a Sella Nabois ed il Rifugio L. Pellarini le abbraccia tutte dal suo palco di proscenio in uno spettacolo realmente meraviglioso.

La gita sarà effettuata in treno per scendere alla Stazione di Ugovizza. Qui avrà inizio la marcia per un facile sentiero che in poco più di due ore di cammino porterà alla meta. La passeggiata è alla portata di tutti.

Il Molto Rev.do don Luigi Janes, bella figura di religioso e di alpino, da tutti amato, sarà l'oratore ufficiale.

La quota d'iscrizione comprendente il trasporto in ferrovia è di L. 27 per i soci del C. A. I. e di L. 32 per gli altri e dovrà essere versata entro giovedì 23 corr. per usufruire del ribasso ferroviario del 50 per cento. Dopo tale data non sarà possibile accettare altre iscrizioni se non accompagnate da quota doppia.

Ecco il programma della giornata: Ore 1.09, partenza col diretto 508 (i partecipanti dovranno trovarsi in Piazzale della Stazione 15 minuti prima) — 4.30, arrivo a Ugovizza — 5, S. Messa celebrata dal M. Rev. D. Janes — 5.30, inizio della marcia — 8, arrivo al Rifugio Luigi Pellarini — 9, inaugurazione del gagliardetto — 11, colazione al sacco — 14, partenza per il ritorno, con arrivo a Pordenone alle 21.20.

Si raccomanda calzature da media montagna e colazioni al sacco.

Riunione della Società Agenti

Alle ore 21 di ieri sera in una sala della Congregazione di Carità, si riunirono i soci della Società Agenti di Commercio per deliberare la elargizione di 300 lire alla Congregazione di Carità, ad onorare la memoria del compianto prof. dott. Amilcare Cavieziel, direttore delle Scuole di Pratica Commerciale, istituita dalla Società Agenti.

Sassi contro un treno

Con atto veramente biasimevole, ignoti, l'altra sera, lanciavano sassi contro il treno 505, transitante per Cusano verso le 17. Un sasso frantumò un vetro di una vettura di seconda classe, senza fortunatamente colpire nessuno dei viaggiatori.

Furto di pennuti

Ad opera d'ignoti, l'altra sera, dall'abitazione del contadino Luigi Boz fu B. G. dimorante a Prata di Pordenone, furono fatte sparire 15 galline che stavano custodite in una stanza a pianoterra.

Una brillante operazione dell'Arma Benemerita

Abbiamo dato l'altro giorno la notizia del furto avvenuto nella villa del dott. Giuseppe Martini, medico condotto di Vigonovo.

I lavoratori del grimaldello, approfittando che la famiglia Martini si trova in villeggiatura, entrati nel cortile, scassinarono una finestra e da lì s'introdussero nell'abitazione.

Quivi gettarono tutto all'aria, appropriandosi di vari oggetti d'argento e soffermandosi specialmente nella cantina da dove asportarono varie bottiglie e fiaschi di vino. Il furto fu scoperto da un parente del dottore il quale provvide ad avvertire il Martini ed a denunciare il fatto all'Arma Benemerita.

Questa iniziò pronte ed attive indagini, le quali portarono, in capo a pochi giorni, alla scoperta dei ladri.

I sospetti, in un primo tempo caddero su tale Carlo Pezzutti di Luigi, d'anni 23, ma mancando elementi sufficenti e per la testimonianza, che in seguito risultò falsa, del cugino del Pezzutti, Emilio Mattiussi di Liberale d'anni 20, il Pezzutti fu rilasciato.

Ma non cessarono leindagini, e si venne così a sapere, che da un gruppo di giovanotti, erano state consumate bottiglie di vino della Ditta Cannetti, qualità che il dottore appunto teneva nella sua cantina.

Fu così che il vice brigadiere Alfonso Ravallese, che diresse le indagini, arrestò tali: Francesco Del Tedesco di Luigi di anni 20, Fiorello Carniel di Giovanni d'anni 20 e il Carlo Pezzutti, tutti imputati di furto con scasso. Fu fermato pure il Mattiussi sotto l'imputazione di favoreggiamento per falsa testimonianza.

Interrogati, sulle prime negarono, cadendo però in varie contraddizioni; poi, stretti sempre più dalle serrate domande dell'abile vicebrigadiere, finirono per confessare ogni cosa e passare alle carceri locali.

Infortuni sul lavoro

— Nel colare in un tubo di scappamento, della pece greca, l'operaio Vincenzo Brosolo, d'anni 16, occupato presso l'officina Salvadori, si produceva ustioni di primo e secondo grado ai piedi.

Guarirà in una quindicina di giorni.

— Domenica Marson, d'anni 17, occupata presso il Cotonificio Veneziano, restava accidentalmente ferita ai piedi per la caduta di una copertina di lamiera.

Ne avrà per una diecina di giorni.

— Tempo fa, mentre il facchino Giovanni Moras, di Antonio, d'anni 31, presso il Deposito birra Dormisch, stava scaricando alcune casse, si feriva alla mano con un chiodo sporgente. In seguito la ferita si cambiava in un ascesso e ieri dovette ricorrere alle cure del medico di guardia che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I nuovi prezzi delle carni

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di I.a Categoria al kg. 6.50; idem di seconda qualità da vendersi in spacci di II. Categoria 5.50 — Carne di vitello 7.50 — La percentuale della giunta d'osso dei singoli tagli delle carni non deve superare il 26 per cento. Il prezzo della polpa aumenta del 35 per cento il prezzo fissato per i singoli tagli.

Estrazione delle doti Rinaldis

Nell'Ufficio di Segreteria dell'Ospedale, presente il presidente assistito dal segretario, si è proceduto all'estrazione delle doti istituite dai fratelli Rinaldis: la sorte favorì le seguenti diciassette, su numero 38 aspiranti: Benvenuti Clementina fu Ant. — Quarin Santa fu G. B. — De Marchi Ernesta fu Valent. — Arsietti Giovan. — Simonato Rosa fu Ant. — Nadalin Giovanna fu Pietro — Petris Marianna fu Luigi — Zucchet Elena di Pietro — Deotto Giuseppina di Dom. — Zucchet Giuseppina di Pietro — Vendramin Angelina fu Umb. — De Marchi Marianna fu Valent. — Portolan Giuseppina fu Gius. — Alessandrini Maria fu Nicolò — Cian Natalina fu Ant. — Fantin Anna fu Pietro — Duz Ida fu Giovanni.

VALVASONE

Le famiglie numerose

In questi giorni l'Ufficio Municipale ha condotto a termine il lavoro d'inchiesta sulle famiglie che hanno avuto sette o più figli. Ecco i risultati del paziente lavoro:

Nel Comune sono presenti N. 140 famiglie che hanno avuto 7 o più figli, delle quali una con 20 figli (Pasqualotto Cirillo); una con 15 figli (Roman Valentino); una con 14 figli (Orlando Antonio; 5 con 13 figli (Borgna Giuseppe, Piva Valentino, Salvador Luigi, Zorzetto Luigi e Sillan Luigi); 11 con 12 figli (Degan Giuseppe, Rovere Giuseppe, Rovere Antonio, Rosa Giulio, Gri Valentino, Dell'Anna Olivo, Basso Angelo, Bagnarol Angelo, Avoledo Salomone, Avoledo Giacinto, Avoledo Angelo); 14 con 11 figli (Lena Celeste, Leschiutta Angelo, Boscarol Gio Batta, Pasutto Antonio, Pistor Umberto, Castellan Pietro, Pittao Luigi, Pistor Gio Batta, Spangaro G. Batta, Della Donna Angelo, Truant Antonio, Degan Luigi, Gallo Vincenzo, Bernava Angelo); 17 con 10 figli (Avoledo Natale, Bozzer Giovanni, Bianchet Celeste, Castellarin Antonio, Castellarin Rodolfo, Degan Giovanni, Giuseppin Pietro, Gri Noè, Gri Sante, Masut Valentino, Manarin Giuseppe, Paron Giovanni, Pittao Antonio, Vit Giuseppe, Zol Luigi, Zol Leonardo, Pasutto Andrea.

Seguono 29 famiglie con 9 figli; 26 con 8 figli e 35 con 7 figli.

MORTEGLIANO

Furto per oltre 12000 lire nella camera ove il derubato dormiva

15). — Ieri sera, nella vicina Lestizza, è stato consumato un audace rilevante furto in danno del commerciante Lodovico Ercoletti. Egli si era coricato lasciando per l'afa opprimente della giornata e della notte, spalancate porte e finestre, quando la mattina dopo si svegliò, dopo un sonno profondo, andò per indossare il panciotto, rilevò con sorpresa che questo non c'era più sull'attaccapanni, dove si ricordava di averlo appeso la sera prima.

— L'avete levato qualcuna di voi? — domandò a una delle sue figlie.

— No — rispose questa. — Forse lo avrai deposto nel salotto a pianterreno...

Ma egli si ricordava benissimo di aver appeso il panciotto all'attaccapanni, tanto che gli balenò il sospetto di un furto. Nondimeno scese nel salotto. E provò subito un'altra sorpresa: la bicicletta, una Del nuova, non c'era più: e non era neppur sua! La sera innanzi, trovandosi a Mortegliano e per non tornare a piedi a Lestizza, la si era fatta prestare dal signor Giovanni Turco. Meno male che il panciotto v'era... e v'era anche il portafoglio.... Ahimè! nuova e più penosa disillusione! Vuoto. Spariti dieci fiammanti biglietti da mille sparita anche una catenella d'oro del valore di circa 1500 lire. Il furfante aveva lasciato altre carte, fra altro, cambiali per importo complessivo abbastanza notevole, ma pericolose.

Com'era entrato il ladro?... Facile spiegazione. Fu rinvenuta una scala a piuoli appoggiata alla terrazza; da questa, passò nella camera dove il signor Ercoletti dormiva, si prese il panciotto, scese nel tinello al pianterreno, dove, con tutta sua comodità tolse dal portafoglio quel che più lo... interessava; e poichè vide la bicicletta, ne approfittò per andarsene più velocemente. Non si sa perchè il mariuolo, pur impossessandosi della catenella d'oro, non si sia impossessato anche dell'orologio.

La nostra Cantoria a Marano

Invitata da quel Rev.mo Clero, la rinomata nostra Cantoria si è recato a Marano Lagunare, per le salenni funzioni che colà si svolgono; ed oggi, per la prima volta, la così detta «Messa grande» fu cantata da sole voci bianche, magnificamente.

CODROIPO

Festeggiamenti dell'Operaia

Il mese venturo ricorre il cinquantenario di fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Questa Società costituitasi nel 1878 celebrerà in modo degno il cinquantesimo anno di vita con un programma di festeggiamenti degni dell'importanza che l'avvenimento riveste.

Sabato 1 Settembre avremo una audizione all'aperto della Compagnia Dialettale; il 2 nella mattinata, ricevimento delle consorelle ed offerta del vermouth d'onore. Visita alla mostra della scuola di disegno, barchetto sociale. Nel pomeriggio: concerto bandistico — Fuochi artificiali e ballo pubblico.

PALMANOVA

Mercato settimanale

(14). Ieri, il mercato segnò la vera consistenza della zona del Basso Friuli. Abbondanza di merce e bisogno assoluto da parte dei nostri bravi allevatori di alleggerire le loro stalle, causa la mancanza di foraggi, dovuta alla persistente siccità. I prezzi alquanto deboli si aggirarono sulle seguenti cifre per quintale di peso vivo: buoi e vacche prima qualità da lire 250 a 300; vacche di seconda qualità da lire 200 a 240; vacche di bassa macellazione da 130 a 150 — vitelli da 390 a 440 — suini magroni da 120 a 200 al capo; suini lattonzoli da 50 a 75 ciascuno.

Entrarono sul mercato: buoi e vacche 164 — vitelli 110 — equini 62 — suini allevamento 4 — suini latte 211.

TOLMEZZO

L'on. Gortani assiste a Londra ad un congresso internazionale

Una delegazione composta di sei professori universitari iatliani e presieduta dal gen. Vacchelli, presidente del Comitato Geografico Nazionale, per incarico del Ministero dell'Istruzione e del Capo del Governo ha rappresentato l'Italia al Congresso Geografico Internazionale di Londra e di Cambrige.

Di essa faceva parte il concittadino on. prof. Michele Gortani, il quale presentò importanti ed apprezzate relazioni. Inoltre l'illustre scienziato è stato eletto membro della Commissione per lo studio delle terrazze fluviali e marittime e fu incaricato di estendere la relazione generale e preparare il lavoro per il congresso venturo.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La sagra di S. Rocco

Ricorrendo il 16 corr. l'annuale Sagra di S. Rocco, alla vigilia la banda della 55.a Legione terrà nella Piazzetta omonima un concerto. Verranno pure accesi fuochi d'artificio. I giuocatori di «Pelota», che già domenica scorsa iniziarono le prime «battaglie» del tradizionalissimo giuoco, continuano, guidati da quel bel tipo di Beppe Grillo, le loro vivaci partite lungo la via XX Settembre.

Uno che insiste nel bestemmiare

Trovato l'altra sera in una via di questa Città, ubbriaco e che imprecava i Carabinieri di qui, elevarono regolare contravvenzione a Carminati Benedetto, il quale nonostante le diverse ammende pagate per lo stesso motivo, pare non intenda smetterla di bestemmiare.

Commercio pericoloso

Tempo fa una losca figura si aggirava per Campo Lessi tentando di smerciare per 100 lire una bicicletta di ignota provenienza. Fu identificato dalla Benemerita per Angelo Pittino da Ovaro. Lo arrestarono e gli sequestrarono la bicicletta.

TARCENTO

Funebri Midena

Domenica mattina repentinamente si è spento il sig. Celso Midena, padre del concittadino arch. Ermes Midena, direttore della nostra Scuola Professionale.

La immatura morte dell'egregio sig. Midena ha prodotto grande cordoglio fra la citadinanza e vivo rimpianto tra coloro che poterono apprezzare le doti di cuore e di cittadino onesto e lavoratore del defunto.

Martedì mattina si svolsero i funerali, che riuscirono imponenti. La salma, dopo la assoluzione in Chiesa fu fatta proseguire per S. Daniele.

All'arch. Ermes Midena, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

La reginetta di Tarcento

Una grande festa si svolgerà domani venerdì per l'elezione della Reginetta di Tarcento pel 1928, alla sera, nel suggestivo ed ampio parco del caffè Fant, ritrovo ormai noto, ove si tengono trattenimenti famigliari con una scelta orchestrina jazz-band.

Al suono della musica ed all'intreociarsi delle danze, si svolgerà la bella festa che avrà un tono di eleganza e signorilità e costituirà il «clou» della stagione. Ricchi doni saranno offerti alla vezzosa signorina che avrà la gioia di ornarsi col diadema regale, ed alle due damigelle prescelte.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Onorificenza al Parroco

Con vivo compiacimento apprendiamo la nomina a Cavaliere Lauretano del nostro beneamato parroco rev. don. Federico Pilutti. L'ambita onorificenza, che porta con sè il titolo di Guardia d'Onore della Santa Casa di Loreto, viene a premiare le dotti di mente e di cuore del venerato sacerdote, al quale porgiamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

SAN DANIELE

Promozione a capitano

Con vivo piacere apprendiamo da «Le Forze Armate» che l'egregio sig. Mansutti rag. Luigi, Segretario del Comune di Ragogna, valoroso combattente, decorato di medaglia al valore militare e Decurione della Milizia, è stato promosso al grado di capitano di complemento. Congratulazioni ed auguri i più cordiali, anche a nome di tutti i suoi amici e camerati.

Beneficenza

La nobildonna Luigia Boni ved. Narducci in morte della sorella Bonin Rosina ved. Monti ha versato L. 500 alla Congregazione di Carità e lire 200 al Giardino d'Infanzia.

NIMIS

Il telefono

Da oltre un decennio e precisamente fin dall'immediato dopoguerra, si è qui dibattuta l'importante questione del telefono.

Ora che l'energica azione esplicata dai dirigenti attuali del Fascio locale ha eliminato ogni equivoco: il telefono può dirsi fatto compiuto. Ciò devesi anche al vivo interessamento delle migliori personalità del paese tra cui il Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli, i fratelli Antonutti, il sig. Giovanni Lestuzzi e le istituzioni cittadine.

La notizia è stata accolta con la più viva soddisfazione e la riunione dei maggiorenti del paese, fra cui il segretario politico sig. Vittorio Mambrini, il perito Luigi Dal Dan direttore provinciale dei telefoni e numerosi commercianti ed esercenti, ha dato i migliori risultati.

CIVIDALE

— Il Comitato della «Dante» elogiato

Ricorre quest'anno il 25.o anniversario dalla fondazione di questo Comitato della «Dante». In tale occasione è stato pubblicata una relazione riassuntiva un esemplare della quale è stato inviato al Consiglio Centrale. Ora il Direttore generale della Dante ha fatto pervenire al Segretario del Comitato una lettera di elogio di cui trascriviamo la parte principale:

«Signor Segretario: ho assai gradita la pubblicazione che Ella si è compiaciuto di inviarmi. E' documento di patriottismo che onora il Comitato cividalese, sentinella operosa di italianità e le esimie persone che sin dagli anni oscuri e faticosi della preparazione ne diressero con fede certa e ardente le sorti.

Il nostro pensiero grato e plaudente va in particolar modo all'illustre Presidente oggi autorevole membro del Governo di Benito Mussolini e a Lei che da tanti anni è fervidamente sulla breccia per le idealità sociali».

I festeggiamenti di settembre nelle Grotte di Postumia

50 per cento di riduzione ferroviaria

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica quanto segue:

«In occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno nelle Grotte di Postumia il 2 settembre p. v., verranno concesse le seguenti riduzioni ferroviarie:

a) dal 1. al 21 settembre — rilascio di biglietti di andata e ritorno col 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di passaggio, da tutte le stazioni ferroviarie delle Tre Venezie per Postumia-Grotte;

b) dal 1 al 30 settembre — rilascio di biglietti di andata e ritorno col 30 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di passaggio da tutte le stazioni del Regno per Postumia-Grotte.

La validità dei biglietti a riduzione sarà di cinque giorni per le percorrenze fino a 600 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori. Saranno ammesse due fermate intermedie, sia nell'andata che nel ritorno, qualunque sia la percorrenza. Ai viaggiatori in transito per Monfalcone o per Redipuglia, sarà consentito di effettuare un'altra fermata in una di dette stazioni, nell'andata o nel ritorno a scelta. Ciascuna fermata intermedia potrà durare fino alla mezzanotte del secondo giorno successivo a quello di arrivo. Sia all'arrivo che alla ripresa del viaggio, il biglietto dovrà essere presentato alla stazione di fermata assieme al foglio sussidiario, per la vidimazione.

Con queste riduzioni, pertanto, i viaggiatori potranno visitare comodamente e con poca spesa, i Campi di Battaglia, il Cimitero Monumentale di Redipuglia, Trieste, Gorizia e le Grotte di Postumia.

Oltre ai festeggiamenti che, come detto più sopra, si svolgeranno a Postumia il 2 settembre prossimo, la Direzione delle Grotte ha provveduto ad istituire un'altra visita oltre alle 4 già in corso. Il meraviglioso complesso sotterraneo potrà perciò essere visitato alle ore 8.30, 10.30, 12.30, 14.30 e 16.30. I festeggiamenti del 2 settembre avranno inizio alle ore 12.30.

Disposizioni per le adunate dei costumi

A VENEZIA

Per le adunate dei Costumi che si iniziano il giorno 18 corr. alle ore 21 in Piazza San Marco ed in Piazzetta, le aree destinate agli spettacoli dovranno essere sgomberate dal pubblico alle ore 19. Inoltre, come è avvenuto per gli spettacoli lirici in Piazza, verranno fatti gli opportuni sbarramenti delle adiacenze limitando la chiusura della Merceria all'altezza del Cappello Nero, e quella di Calle Larga San Marco all'altezza del Caffè Vittoria. La sfilata dei Costumi, preceduta dal Corteo Italico di rappresentanze dei Municipi con gonfalone e valletti, uscirà alle 21 precise dalla Porta della Carta del Palazzo Ducale per lo sfilamento sull'apposita pedana intorno alla Piazza San Marco con un ripiegamento sul palco centrale di piazzetta e quindi, girando dal lato di Palazzo Ducale, rientrerà dalla Porta della Carta nel Cortile del Palazzo stesso. Dopo lo sfilamento si inizieranno le comparse tanto in Piazza che in Piazzetta con lo svolgimento del programma. (cerimonie tradizionali, allegrie, recitazioni, canti, danze ecc.) che ciascun gruppo si è assegnato. Per il pubblico, gli ingressi in piazza e piazzetta per assistere allo spettacolo cessano rigorosamente alle ore 20.55, cinque minuti prima dell'iniziarsi del Corteo. I Negozi di piazza ed adiacenze cioè delle aree sgombrate dal pubblico alle ore 10, sono autorizzati a rimanere aperti fino alle ore 21, per comodità degli ospiti in costume che prendono parte alle Adunate. Tutti gli esercizii pubblici per concessione speciale di S. E. il Prefetto, sono, a loro volta, autorizzati all'apertura fino all'alba. Nella domenica, giorno 19, ai negozi è concesso di rimanere aperti fino alle ore 13. Gli spettacoli di domenica che si svolgono ai Giardini cominceranno alle ore 15 con le opportune disposizioni per il regolare accesso del pubblico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M.: avv. Botto — Cancelliere: Pini.

LE FURIE DI UN AMMONITO

La sera del 3 corr. mese, verso le ore 21.30 l'agente della locale R. Questura Emilio Ballerini, transitando per via Poscolle, notò dentro all'osteria «Ai Castelli» pacificamente seduto ad un tavolo in compagnia di una donnina, e in perfetto contrasto con l'ammonizione e Vigilanza Speciale cui era sottoposto, il trentenne Giovanni Bulfoni di Andrea dimorante in via Rivis.

Perciò, il Ballerini, entrò nell'esercizio ed invitò il «buon uomo» a seguirlo, invito al quale questi apparentemente volentieri accettò.

Ma, giunti in istrada, il Bulfoni assalì l'agente tempestandolo di pugni e calci, credendo con ciò di essere lasciato libero; aveva fatto però i conti senza i muscoli dell'agente il quale lo afferrò e tenendolo ben stretto, riuscì a portarlo in Questura.

Ieri il Bulfoni comparso in giudizio, per queste suep rodezze e cioè per contravvenzione all'ammonizione ed alla Vigilanza speciale, per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica, viene condannato a tre mesi di reclusione.

PER ESSERE RITORNATA

a Udine, malgrado diffida fattale dalla locale R. Questura, certa Maria Coppetti di Giovanni d'anni 22 di Gemona, si buscò due mesi di arresto.

UNA SEVERA CONDANNA

Tale Alessandra Morandini di Celeste di anni 29, il 23 luglio u. s. fu sorpreso con una bicicletta da lui stesso rubata, ignorasi a chi, in Via Anton Lazzaro Moro. Nel contempo risultò pure autore del furto di un panciotto con orologio, di proprietà di tale Giuseppe Lui, che trovavasi deposto sul ciglio di una strada, presso San Giovanni di Manzano.

Fu condannato a ben 10 mesi e mezzo di reclusione. Speriamo che la dura lezione, giovi!

ACCIDENTI AL VINO

Il 2 corr. mese, ad ora inoltrata, tale Giacomo Zampolli di Giuseppe d'anni 54, fu sorpreso in via Vittorio Veneto, in preda ad una sbornia potente. Richiamato all'ordine, siccome disturbava i passanti, i tutori dell'ordine si ebbero in cambio insulti e pugni. Per ridurlo a più miti consigli, ci volle del bello e del buono.

Il giudice ieri, affinchè non si abbandoni più così interamente e così male nelle braccia di Dio Bacco, lo punì a mesi due i reclusione e 30 lire di ammenda.

BENEFICENZA

Società Veterani e Reduci — in memoria di Paolo Marzuttini: famiglia cav. uff. Pietro Blasoni e ing. prof. Egle Blasoni l. 100; Enrico e Antonio Blasoni 40; famiglia Loschi 10; rag. Fausto Brida 5.

Orfanelle via Rivis — In memoria di Dafne Ghelfi ved. Farina: Gaetano e Dina Pigozzi 50.

Orfani di Guerra Udinesi — In memoria di Pietro Picilli: Gino Pagnutti 5.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine.